



**REGIONE BASILICATA**

**Programma Attuativo Regionale  
Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013**

**Giugno 2009**

## INDICE

<b>1</b>	<b>IL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE: LA SUA RATIO E STRUTTURA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>IL PAR FAS E LA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE: INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>5</b>
2.1	Il contributo del PAR FAS agli obiettivi del QSN e del DUP ed integrazione/complementarietà con la programmazione comunitaria e la programmazione ordinaria settoriale .....	5
<b>3</b>	<b>LE LINEE DI AZIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>4</b>	<b>LE AZIONI CARDINE .....</b>	<b>70</b>
<b>5</b>	<b>MODALITA' ATTUATIVE .....</b>	<b>72</b>
<b>6</b>	<b>IL QUADRO FINANZIARIO .....</b>	<b>74</b>
<b>7</b>	<b>GLI INDICATORI.....</b>	<b>78</b>
<b>8</b>	<b>LA GOVERNANCE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO FAS.....</b>	<b>83</b>
8.1	L'Organismo di Attuazione .....	83
8.2	L'Organismo di Certificazione .....	84
8.3	Il circuito finanziario.....	85
8.4	Selezione degli interventi.....	86
8.5	Il sistema di controllo .....	87
8.6	Il monitoraggio .....	87
8.7	La valutazione .....	88
8.8	Procedure di riprogrammazione e aggiornamento.....	90
8.9	Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali.....	90
8.9.1	<i>Il processo partenariale.....</i>	<i>90</i>
8.9.2	<i>Il rispetto del principio di sostenibilità ambientale.....</i>	<i>90</i>
8.9.3	<i>Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione .....</i>	<i>91</i>
	<b>APPENDICE .....</b>	<b>92</b>
	<b>LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....</b>	<b>93</b>
	<b>LA CONSULTAZIONE CON IL PARTENARIATO .....</b>	<b>93</b>

## 1 IL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE: LA SUA RATIO E STRUTTURA

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007, ha radicalmente mutato le modalità di programmazione del FAS che nel periodo di programmazione 2000-2006, pur basate su un forte principio di integrazione, erano di fatto distinte dalla programmazione dei fondi europei. Per realizzare quanto previsto dal QSN, la Delibera CIPE n.166/2007, modificata dalla Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, attribuisce le risorse FAS per tutto il periodo di 2007-2013 allineando sia dal punto di vista temporale che procedurale la programmazione delle risorse nazionali a quella delle risorse comunitarie. Le nuove regole, pur conservando gli strumenti dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro, prevedono che l'utilizzo delle risorse FAS regionali sia basato su due documenti:

- il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea la strategia regionale unitaria e che viene trasmesso per mera conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE);
- il Programma Attuativo Regionale (PAR), che definisce le azioni che si intendono realizzare a valere sulle risorse FAS regionali nel periodo 2007-13; tale documento deve essere inviato per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa al MISE; in esito a tali verifiche il PAR FAS viene autorizzato entro due mesi con provvedimento formale da parte del MISE da assumere entro due mesi dal ricevimento del programma stesso.

La definizione del DUP (adottato con DGR n.526/09) ha reso espliciti, secondo una logica unitaria, gli obiettivi strategici e specifici delle scelte di sviluppo per il periodo 2007-13, alla cui realizzazione concorrono interventi a valere su più strumenti e fonti finanziarie; in tal modo, attraverso la programmazione unitaria si concentrano le risorse sulle priorità strategiche dello sviluppo regionale, massimizzandone l'efficienza e quindi l'impatto sugli obiettivi generali dell'azione della Regione Basilicata a favore dello sviluppo sostenibile del suo territorio.

Riguardo alla logica unitaria, la Regione Basilicata, sin dal periodo di programmazione 94-99, si è dotata di un sistema programmatorio "evoluto", cioè fondato sul metodo della programmazione unitaria quale modalità primaria di esercizio delle proprie funzioni e competenze in materia di sviluppo socio-economico e territoriale.

Pertanto, il Documento Unitario approvato - redatto ai sensi del punto VI.I.3 del QSN e del punto 2.1 della Deliberazione CIPE n. 166 del 21/12/2007- si inserisce e consolida la prassi della programmazione unitaria della Regione Basilicata in quanto si colloca nel quadro programmatico delineato dal **Documento Strategico Regionale (DSR)**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale il 21/09/2006 che già individua la strategia regionale unitaria.

Il PAR FAS contribuisce alla realizzazione della strategia della programmazione unitaria del DUP, declinando - attraverso l'identificazione di specifiche linee di azione e delle relative modalità realizzative- una parte degli obiettivi strategici e specifici in essa esplicitati.

Il PAR FAS è articolato nei seguenti capitoli:

- il primo ed il secondo capitolo –dopo aver chiarito la ratio e la base normativa del PAR- esplicitano il contesto programmatico nazionale e regionale nel quale si inserisce il Programma e indicano le linee guida a cui si ispira;
- il terzo capitolo illustra gli obiettivi specifici derivanti dal DUP perseguiti dal PAR e le relative linee di intervento, nonché le modalità attuative;
- il quarto capitolo individua e descrive le azioni cardine;
- nel quinto capitolo è riportato il quadro finanziario strutturato per obiettivi specifici e la sua articolazione su base annuale;
- nel sesto capitolo sono riportati gli indicatori articolati per ciascun obiettivo specifico;
- nel settimo capitolo è descritto il sistema di governance del PAR

Sono inoltre allegati il Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica e gli esiti della consultazione con il partenariato.

## **2 IL PAR FAS E LA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE: INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO**

### **2.1 Il contributo del PAR FAS agli obiettivi del QSN e del DUP ed integrazione/complementarietà con la programmazione comunitaria e la programmazione ordinaria settoriale**

Come su esplicitato, il PAR FAS contribuisce alla realizzazione della strategia della programmazione unitaria del DUP, declinando - attraverso l'identificazione di specifiche linee di azione e delle relative modalità realizzative- una parte degli obiettivi strategici e specifici in essa esplicitati.

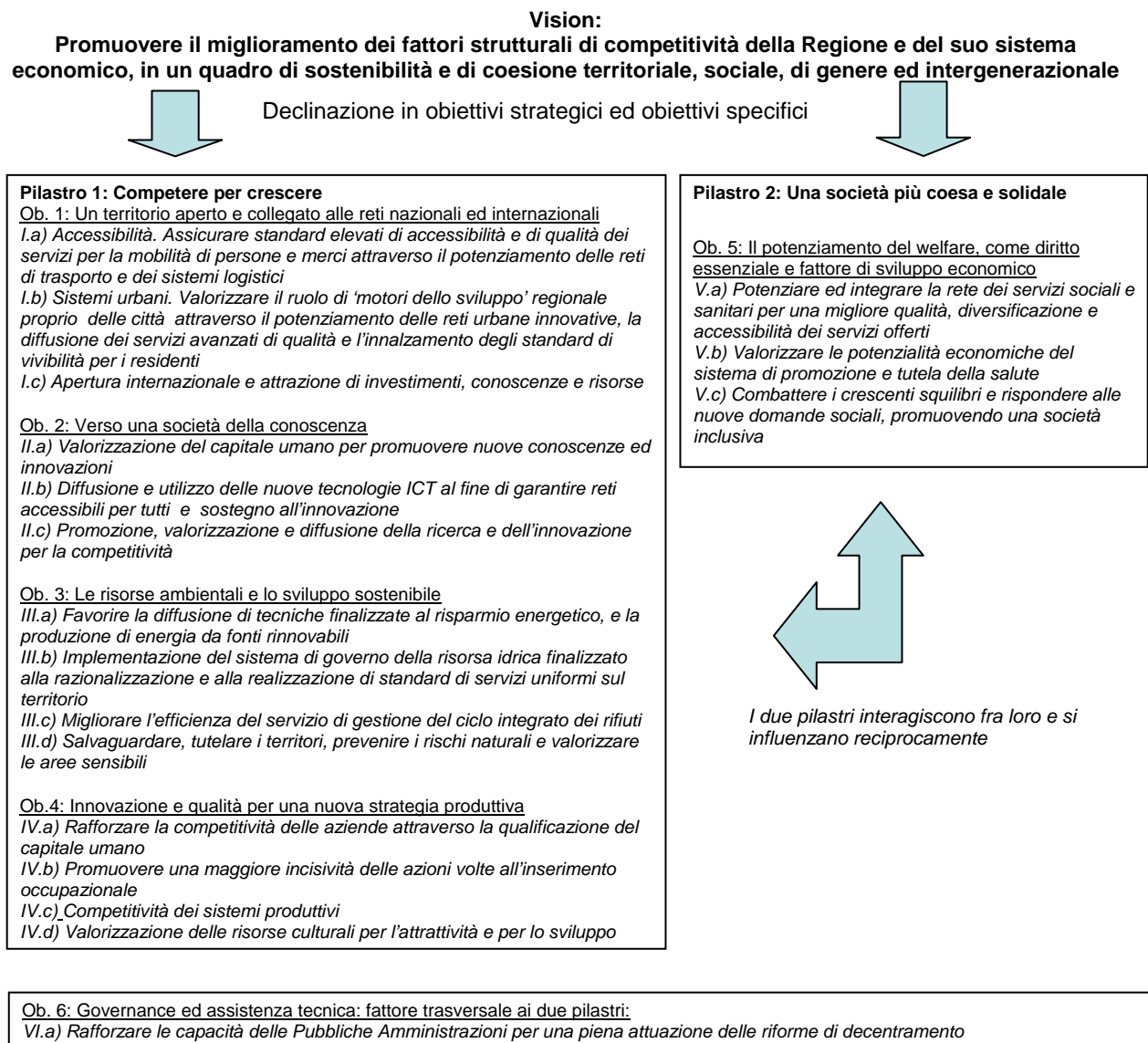
La visione strategica che permea il DUP, e che viene acquisita nel PAR FAS, discende dall'insieme della programmazione regionale, ad iniziare da quanto già previsto dal DSR e può così sintetizzarsi: *“promuovere il miglioramento dei fattori strutturali di competitività del territorio regionale e del suo sistema produttivo ed economico, in un quadro di sostenibilità ambientale, e di coesione territoriale, sociale, di genere ed intergenerazionale”*.

Il DUP ha esplicitato gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici che servono ad attuare la summenzionata visione strategica unitaria, sia sul versante della competitività economica che su quello della coesione e solidarietà del tessuto comunitario e territoriale. In sostanza, gli obiettivi strategici e specifici del DUP possono essere classificati secondo due pilastri strategici: “Competere per crescere” e “Una società più coesa e solidale”, che si influenzano reciprocamente, come emerge dalla figura 1 sottostante.

Il pilastro della competitività economica deve poggiare sul miglioramento dei fattori strutturali e territoriali dello sviluppo, e non ad un mero sostegno di tipo congiunturale ai diversi settori produttivi. Si adotta cioè la logica secondo cui la competitività economica di un sistema produttivo territoriale dipende da fattori di contesto, quali l'efficienza della P.A., l'esistenza di reti efficienti di collaborazione scientifica e tecnologica fra imprese e sistema della ricerca pubblica, l'efficienza ed efficacia del sistema educativo e della formazione, la capacità di creare reti con imprese e capitali esterni al territorio, che lo possono arricchire localizzandosi, la qualità e diffusione dei servizi reali e finanziari alle imprese, la qualità della vita.

Il secondo Pilastro si riferisce agli interventi mirati ad una migliore coesione del tessuto sociale regionale, il che, come già dibattuto, influenza positivamente anche le potenzialità di sviluppo economico dello stesso. Occorre quindi mettere in campo interventi tesi a garantire la tenuta della collettività regionale di fronte alla attuale crisi economica. In tal senso, si è concretamente avviato il processo di riforma del welfare regionale promosso con le leggi regionali 14 febbraio 2007 n. 4 “Rete Regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale” e 1 luglio 2008 n.12 “Riassetto organizzativo e territoriale del Servizio Sanitario Regionale”. Il nuovo assetto normativo ha posto al centro delle priorità strategiche regionali la generale revisione delle politiche orientate alla salute ed al benessere in una logica della integrazione della filiera sanitaria e sociale, oltre a quella dell'educazione e dell'inclusione lavorativa (filiera lunga). Il sistema di welfare che si sta costruendo adotta la logica orizzontale e pluralistica della “rete”, animata da una governance della cooperazione interistituzionale e dell'integrazione tra pubblico e privato-sociale.

Figura 1. L'articolazione strategica del DUP



Il PAR, partendo da questa articolazione strategica degli obiettivi specifici, individua e specifica le linee di azione e i progetti cardine al fine della programmazione e dell'utilizzo delle risorse FAS.

Analogamente, il PAR FAS contribuisce all'attuazione degli obiettivi del QSN in quanto le linee di azione del PAR derivano direttamente da una strategia unitaria che ha origine nel QSN dal punto di vista nazionale e nel DSR dal punto di vista regionale, si articola ulteriormente a livello regionale nei Programmi finanziati con i Fondi Europei, e trova sintesi nel DUP che completa il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria.

Evidenza della stretta connessione tra le linee di azione previste dal PAR ed il quadro programmatico unitario del QSN e del DUP viene illustrato nella tabella seguente.

In tal senso, nell'ottica della programmazione unitaria, il programma FAS interviene:

- sia su specifici obiettivi già perseguiti attraverso la programmazione comunitaria, al fine di rafforzare la portata e l'intensità delle azioni condotte (ampliandone la portata geografica o il bacino di destinatari) ovvero al fine di integrare e completare –con altre tipologie di intervento- le azioni già programmate;
- sia su obiettivi o ambiti tematici previsti nel DUP ma su cui gli altri Programmi Regionali non intervengono.

E' inoltre da evidenziare che, nell'ottica di una integrazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sui vari programmi approvati, il PAR non prevede di strutturare linee di azione relativamente ad alcuni obiettivi specifici che risultano già implementati in modo cospicuo con le risorse comunitarie.

**Tabella 1. Il contributo del PAR FAS agli obiettivi del QSN e del DUP (tab. 1 di 2)**

DUP - Ob. Strategici	DUP - Obiettivi Specifici	PAR FAS - Linee di azione	QSN - Priorità
I. Un territorio aperto e collegato alle reti nazionali ed internazionali	Accessibilità. Assicurare standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici	Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN ed attuazione del PRV Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro per il riequilibrio modale Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali	6. Reti e collegamenti per la mobilità
	Apertura internazionale	Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale	9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
II. Verso una società della conoscenza	Valorizzazione del capitale umano ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione	Investire su qualità del sistema di istruzione	1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese	Potenziamento della connettività delle reti ICT	
		Rafforzamento dei processi di innovazione delle PA	
		Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle TIC	
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Sviluppo offerta di ricerca scientif. e tecnologica e del trasf. tecnologico in campo ambiente e della mobilità sostenibile	7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
		Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare	
Supporto agli investimenti in R&S ed innovazione delle imprese regionali dell'industria e dei servizi			
III. Le risorse ambientali e lo sviluppo sostenibile	Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico	3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
		Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	
		Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica	
	Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti	
		Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti	
	Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili	Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione degli habitat fluviali nell'ambito del progetto "Vie Blu"	
		Attuazione del programma triennale di forestazione ai fini della sicurezza del territorio, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse forestali	
		Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.	



**Tabella 1. Il contributo del PAR FAS agli obiettivi del QSN e del DUP (tab. 2 di 2)**

DUP - Ob. Strategici	DUP - Obiettivi Specifici	PAR FAS - Linee di azione	QSN - Priorità	
IV. Innovazione e qualità per una nuova strategia produttiva	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario	7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	
		Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo industriale		
		Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale		
	Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo		Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale a fini turistici	5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo  8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
			Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi multimediali e degli archivi regionali e Osservatorio Culturale regionale	
			Sostegno a pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT)	
			Supporto alla creatività	
			Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo dei servizi e del turismo nelle aree rurali	
	V. Il potenziamento del welfare come diritto essenziale e fattore di sviluppo economico	Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti	Riqualificazione delle strutture sanitarie	4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
			Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore sociosanitario	8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
VI. Governance e assistenza tecnica	Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione	10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	
		Rafforzare la capacità amministrativa delle Province e delle Città ed impiantare le Comunità Locali		

Per quanto riguarda la programmazione settoriale della Regione, le linee di azione del PAR concorrono all'attuazione delle previsioni programmatiche contenute in una serie di piani e programmi regionali alcuni dei quali sono approvati in via definitiva, altri sono approvati dalla Giunta regionale e sono in corso di approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale tra cui i principali sono: il Piano Regionale della Viabilità, il Piano Turistico Regionale, la Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione 2007-2013; le Linee di indirizzo per il rilancio e la competitività dell'industria lucana Periodo 2007-2013 (Legge Regionale n. 1 del 16.02.2009 per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo lucano); il Piano energetico; il Piano rifiuti, il Piano sanitario ed il Programma regionale di investimenti nel settore di investimenti dei servizi per la salute, il Programma triennale della forestazione, il Progetto Vie Blu.

### **3 LE LINEE DI AZIONE**

Come si è precedentemente affermato, il Programma Attuativo FAS contribuisce all'implementazione della strategia regionale di sviluppo del DUP, traducendo una parte degli obiettivi strategici e specifici in essa esplicitati in specifiche linee di azione.

Nella tabella che segue si evidenzia l'articolazione del PAR FAS in obiettivi strategici e specifici (mutuati dal DUP) e nelle conseguenti linee di azione ad essi connessi:

**Tabella 2. Quadro sinottico Obiettivi Strategici/specifici DUP e Linee d'Azione PAR FAS (parte 1 di 2)**

DUP-Obiettivi Strategici	DUP - Obiettivi Specifici		PAR FAS - Linee d'Azione	
<b>I - UN TERRITORIO APERTO E COLLEGATO ALLE RETI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI</b>	I.a	Accessibilità. Assicurare standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici	I.a.1	Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN ed attuazione del PRV
			I.a.2	Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro per il riequilibrio modale
			I.a.3	Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali
	I.b	Apertura internazionale	I.b.1	Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale
<b>II - VERSO UNA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA</b>	II.a	Valorizzazione del capitale umano ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione	II.a.1	Investire sulla qualità del sistema di istruzione
	II.b	Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese	II.b.1	Potenziamento della connettività delle reti ICT
			II.b.2	Rafforzamento dei processi di innovazione delle PA mediante l'utilizzo della ICT
			II.b.3	Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle ICT
	II.c	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.c.1	Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile
			II.c.2	Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare
			II.c.3	Supporto agli investimenti in R&S ed innovazione delle imprese regionali dell'industria e dei servizi
<b>III - LE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	III.a	Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	III.a.1	Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico
			III.a.2	Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili
			III.a.3	Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica
	III.b	Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti	III.b.1	Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti.
			III.b.2	Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti
	III.c	Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili	III.c.1	Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione degli habitat fluviali nell'ambito del progetto "Vie Blu"
			III.c.2	Attuazione del programma triennale di forestazione ai fini della sicurezza del territorio, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse forestali
			III.c.3	Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.

**Tabella 2. Quadro sinottico Obiettivi Strategici/specifici DUP e Linee d'Azione PAR FAS (parte 2 di 2)**

DUP-Obiettivi Strategici	DUP - Obiettivi Specifici		PAR FAS - Linee d'Azione	
<b>IV - INNOVAZIONE E QUALITÀ PER UNA NUOVA STRATEGIA PRODUTTIVA</b>	IV.a	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	IV.a.1	Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario
			IV.a.2	Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo
			IV.a.3	Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale
	IV.b	Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo	IV.b.1	Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ai fini turistici
			IV.b.2	Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi multimediali e degli archivi regionali e Osservatorio Culturale regionale
			IV.b.3	Attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT)
			IV.b.4	Supporto alla creatività
			IV.b.5	Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo dei servizi e del turismo nelle aree rurali
	<b>V - IL POTENZIAMENTO DEL WELFARE COME DIRITTO ESSENZIALE E FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO</b>	V.a	Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti	V.a.1
V.a.2				Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore socio-sanitario
<b>VI - GOVERNANCE ED ASSISTENZA TECNICA</b>	VI.a	Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	VI.a.1	Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione
			VI.a.2	Rafforzare la capacità amministrativa delle Province e delle Città ed impiantare le Comunità Locali

Di seguito è dettagliato il contenuto delle linee di azione che colpiscono gli obiettivi specifici definiti nel DUP.

## **OBIETTIVO STRATEGICO I. UN TERRITORIO APERTO E COLLEGATO ALLE RETI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

**OB. SPECIFICO I.A. Accessibilità.** Assicurare standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici.

La carenza e l'inadeguatezza di idonee infrastrutture di collegamento con i corridoi tirrenico e adriatico e con gli snodi portuali ed aeroportuali di Bari, Brindisi, Taranto, Salerno, Napoli e Gioia Tauro, che costituiscono i terminali fondamentali di collegamento fra Mezzogiorno ed Europa centro settentrionale, rappresenta ancora oggi un rilevante elemento di freno dell'economia lucana. Inoltre, l'assenza di un aeroporto regionale ed una rete ferroviaria particolarmente carente penalizzano ulteriormente le potenzialità di sviluppo della regione soprattutto nel comparto turistico. D'altro canto, se si guarda al disegno delle piattaforme territoriali strategiche articolato dai documenti strategici nazionali, ci si rende agevolmente conto che la Basilicata ha le condizioni oggettive per assurgere al ruolo di centro di interscambio tra i collegamenti plurimodali Nord-Sud, garantendo un servizio essenziale al Paese nel suo complesso.

Nel settore della viabilità e dei trasporti, i documenti programmatici regionali ed, in primis, il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei fondi comunitari del nuovo ciclo 2007-2013, rimarcano la volontà di perseguire l'integrazione della regione con la rete infrastrutturale nazionale ed internazionale, in stretta connessione con le priorità programmatiche nazionali ed in particolare con quelle che riguardano il territorio lucano, ponendosi l'obiettivo di fare della Basilicata un nodo logistico a servizio del Sud Italia e rivendicando l'accessibilità come fattore di sviluppo e diritto essenziale.

Nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, la Regione ha avviato, in collaborazione con le Province, un'attività di monitoraggio sull'incidentalità e sul fenomeno infortunistico delle strade regionali. I dati raccolti e l'individuazione delle criticità e dei punti più pericolosi sono stati presi a base di riferimento per l'elaborazione del "Piano regionale di individuazione delle criticità in materia di sicurezza stradale" approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 761 del 23.12.2003

Il quadro complessivo della mobilità in Basilicata e gli interventi da realizzare su base regionale per superare l'isolamento fisico, sia rispetto all'esterno della regione che al suo interno sono compiutamente descritti nel Piano Regionale della Viabilità approvato con Delibera di Consiglio Regionale (DCR) n. 611/2003, aggiornato nel 2005 armonizzando gli interventi e le previsioni dei Piani provinciali della viabilità di Potenza e Matera, e nel Piano Regionale dei Trasporti, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 947 del 16.02.2005.

In tale contesto, è stata siglata l'Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Basilicata in data 20/12/2002, che mettendo a frutto gli investimenti effettuati sugli studi di fattibilità dal governo regionale, prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture e opere interessanti la Regione Basilicata comprese nel programma approvato dal Cipe (Delibera 121 del

21/12/2001) finalizzate a connettere i corridoi Tirreno ed Adriatico, a potenziare il corridoio jonico e a realizzare il corridoio plurimodale adriatico.

E' da rilevare tuttavia, che la mancata implementazione degli interventi programmati è da ricondursi soprattutto all'insufficiente coordinamento con l'Amministrazione centrale, alle non facili modalità di interazione con RFI ed ANAS, alla difficoltà di attivare interlocuzioni operative a livello inter-regionale con le regioni contermini ed al mancato avvio di diversi interventi di rilievo nazionale previsti nella stessa Legge Obiettivo per cui, per l'attuazione della programmazione contenuta nel PAR, risulta cruciale un maggiore coordinamento istituzionale.

Nel contesto di questo quadro programmatico si prevede l'utilizzo delle risorse per le aree sottoutilizzate attribuite al territorio della Basilicata, proseguendo nella strategia delineata con gli APQ già sottoscritti nel periodo 2000 – 2006, per contribuire a completare le previsioni programmatiche contenute nel Piano Regionale della Viabilità, ed al miglioramento dell'offerta ferroviaria.

L'esplicarsi operativo prevede l'attuazione di tre azioni cardine che contribuirà a rafforzare i collegamenti del sistema di trasporti regionali con le reti TEN e, contemporaneamente, a rompere l'isolamento di molte aree, generando un vasto sistema di relazioni e la diffusione nelle aree interne di opportunità di crescita e di sviluppo.

L'importo complessivo previsto per l'obiettivo specifico Accessibilità è pari a 270,079 milioni di euro.

---

**LINEA D'AZIONE I.A.1. RAFFORZAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ DELLA VIABILITÀ INTERNA DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE ALLE RETI TEN ED ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA VIABILITÀ.**

---

### **Descrizione**

Lo sviluppo socio-economico della Basilicata è stato da sempre condizionato dalla difficile accessibilità dell'area, dovuta prevalentemente ad un inadeguato collegamento delle direttrici regionali con la rete di trasporti di valenza nazionale ed europea.

I documenti programmatici regionali ed, in primis, il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei fondi comunitari del nuovo ciclo 2007-2013, rimarcano la volontà di perseguire l'integrazione con la rete infrastrutturale nazionale ed internazionale, in stretta connessione con le priorità programmatiche nazionali ed in particolare con quelle che riguardano il territorio lucano, rivendicando l'accessibilità come fattore di sviluppo e diritto essenziale.

In tale contesto si inserisce il completamento del Piano Regionale della Viabilità.

Il Piano Regionale della Viabilità approvato con Delibera di Consiglio Regionale (DCR) n. 611 del 18/03/03 è stato aggiornato nel novembre 2004 e nel luglio 2005 armonizzando gli interventi e le previsioni dei Piani provinciali della viabilità di Potenza e Matera.

Esso comprende gli interventi definiti strategici e classificati in funzione del rapporto prevalente che ognuno di essi ha con il sistema della viabilità distinto in rete S.N.I.T. e strade di fondovalle.

In coerenza con le indicazioni formulate nel PO FESR e nel Piano Regionale della Viabilità si intende attraverso gli interventi contenuti nella presente linea di azione, aumentare il grado di connettività alla rete stradale TEN dei principali assi viari regionali e provinciali così da potenziare l'accessibilità esterna dei poli urbani e produttivi regionali e migliorare i collegamenti fisici delle aree più periferiche della regione con queste piattaforme territoriali, incrementando la velocità commerciale e riducendo gli impatti inquinanti.

Attraverso l'attuazione di questa linea di intervento si intende contribuire:

- all'innalzamento dei livelli di accessibilità territoriale
- alla diminuzione del grado di vulnerabilità della rete stradale regionale ed in particolare delle infrastrutture strategiche
- all'innalzamento dei livelli di sicurezza della circolazione sulle infrastrutture strategiche regionali.

La linea di intervento prevede l'attuazione di 3 azioni cardine che riguardano il sistema delle direttrici trasversali di interconnessione delle rete regionale alle reti TEN e SNIT e si caratterizzano per la loro capacità di contribuire sostanzialmente, rispetto al territorio d'interesse, alla risoluzione o al concreto superamento di criticità che impattano in maniera fortemente negativa sulle condizioni di vita e di sviluppo delle popolazioni e/o delle imprese ivi localizzate.

Gli interventi individuati oltre a configurarsi come elementi di connessione tra elementi del sistema SNIT e le principali infrastrutture di rilevanza regionale concorrono ad elevare il livello di accessibilità diffusa sia dei territori più densamente popolati della Basilicata sia delle aree obiettivo delle politiche di coesione della programmazione regionale caratterizzate da marginalità socio-economica e perifericità.

### **Beneficiari**

Amministrazioni Provinciali

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati nel secondo quadriennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Sono previste le azioni cardine n. 1, 2 e 3.

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **Azione Cardine n. 1: completamento degli itinerari stradali trasversali Est-Ovest**

### **Descrizione**

La prima azione cardine interessa l'area nord della regione, comprendente il vulture-melfese, ed è individuata nei seguenti due itinerari stradali trasversali est-ovest del costo complessivo 37,8 meuro:

- Completamento della strada denominata "Oraziana", per circa 8 Km., in parte già finanziata con altre risorse FAS e Fesr, direttrice che si configura come un collegamento di notevole rilevanza tra l'asse Potenza-Melfi-Foggia (asse SNIT) e l'Itinerario Bradanico-Salentino ed in tal senso individuata tra quelle prioritarie del Piano regionale della Viabilità in cui è inserita nella Trasversale alta Est-Ovest (Ofantina-Bradonica). L'infrastruttura con un'estensione di circa 20 Km., collega su un asse trasversale i comuni di Rionero, Ripacandida, Ginestra e Venosa, attestandosi da un lato sulla SS 658 Potenza/Melfi e dall'altro sulla SS 655 Bradanico;
- L'itinerario SS 96 bis- direttrice Potenza-Melfi, Scalo di Bella, anch'esso con andamento est-ovest per un'estensione totale di circa 60 Km., si sviluppa parallelamente a quello descritto precedentemente, in posizione più a sud rispetto a questo. L'intervento, prevedente azioni di completamento ed adeguamento per una lunghezza di circa 40 km., con gli altri tratti già realizzati o in corso di realizzazione consentirà la connessione tra l'asse Bradanico-salentino, la S.S. 658 Potenza /Melfi ed il Raccordo autostradale Sicignano- Potenza e costituisce, nel tratto compreso tra il comune di Oppido Lucano ed il bivio di Acerenza, miglioramento di una arteria inserita nello SNIT.

### **Beneficiari**

Amministrazioni provinciali

### **Cronoprogramma**

Secondo quadriennio di programmazione

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

Azione cardine	FAS regionale	Altre risorse regionali	Altre risorse nazionali	TOTALE
Completamento degli itinerari stradali trasversali Est-Ovest	37,8		-	37,8



## Azione Cardine n. 2: completamento degli itinerari stradali nell'area Sud

La seconda azione cardine si sviluppa nell'area sud della Basilicata ed attiene al completamento ed adeguamento per complessivi 50 Km. circa ed un costo di 43,1 Meuro delle seguenti due trasversali, di collegamento tra strade di fondovalle ed alle rete SNIT e di servizio alle aree interne della regione:

- L'itinerario sud-nord che parte in prossimità dell'innesto della fondovalle Sinnica sull'A3 SA-RC, connette tre fondovalli (Basentana, Agrina e Sinnica) in posizione molto prossima al confine regionale con la Campania (nel tratto sud), fino ad unirsi con la Saurina nel tratto vicino alla SS. 407 Basentana. L'intervento adeguamento di una parte dell'itinerario in parte già realizzato in corso di realizzazione interessa circa 13 Km.. La funzione strategica dell'itinerario complessivo può ricondursi alla necessità di collegare in maniera rapida l'intera area del lagonegrese all'area petrolifera dell'Alta val d'Agri e questa alla Basentana, in posizione più a sud rispetto alla strada Tito-Brienza.
- La trasversale bassa che collega gran parte dei comuni dell'area del pollino con l'innesto alla A3 SA-RC. L'intervento proposto, con estensione di circa 41,5 Km., consente di mettere a sistema opere già inserite in programmi nazionali (triennali ANAS), allo scopo di completare la connessione tra la rete SNIT (autostrada A3) e fondovalle del Noce. Il tratto che si svolge all'interno del Pollino non solo mira a migliorare l'accessibilità all'area interna del sud della Regione, ma consente un più rapido collegamento dei paesi che ivi sono allocati con il sistema delle fondovalli.

### Beneficiari

Amministrazioni provinciali

### Cronoprogramma

Secondo quadriennio di programmazione

### Modalità attuativa

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

### Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)

Azione cardine	FAS regionale	Altre risorse regionali	Altre risorse nazionali	TOTALE
Completamento degli itinerari stradali nell'area Sud	43,1		-	43,1

---

### Azione Cardine n. 3: completamento delle connessioni trasversali dell'area Sud-Est

La terza azione cardine attiene al sistema delle connessioni trasversali dell'area sud-est della Basilicata, in direzione nord-sud, tra le fondovalle Agrina e Sinnica con la SS. 407 Basentana, per un costo complessivo di circa 28,5 Meuro, di seguito descritte:

- L'itinerario avente il punto d'innesto sulla S.S. n.598 Agrina in prossimità alla variante della S.S. n. 92, recentemente acquisita alla competenza statale la fondovalle Agri, in prossimità dell'innesto sulla Saurina, alla S.S. 407 Basentana. L'intervento prevede l'adeguamento di strade provinciali esistenti per un'estensione di circa 8 Km. completamento della direttrice che comprende tronchi già esistenti, tratti in corso di realizzazione o finanziati (anche con fondi europei).
- L'altra trasversale connette tre strade di fondovalle (Sinnica, Agri e Basentana). Questa trasversale, che partendo dalla Strada Sinnica s'innesta sulla SS. 407 Basentana in prossimità di Pisticci Scalo, presenta una particolare utilità in relazione al miglioramento e velocizzazione del collegamento delle zone pugliesi con il Parco del Pollino, tenuto conto che la connessione della trasversale sulla Sinnica consente un rapido accesso alla Sarmentana, principale arteria di penetrazione per l'area del Parco del Pollino. L'intervento previsto per un'estensione di circa 20 Km., completa l'itinerario che comprende tronchi già esistenti, tratti in corso di realizzazione o finanziati (anche con fondi europei).

#### Beneficiari

Amministrazioni provinciali

#### Cronoprogramma

Secondo quadriennio di programmazione

#### Modalità attuativa

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

#### Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)

Azione cardine	FAS regionale	Altre risorse regionali	Altre risorse nazionali	TOTALE
Completamento delle connessioni trasversali dell'area Sud-Est	28,5		-	28,5

---

## **LINEA D'AZIONE I.A.2. POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA RETE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO SU FERRO AL FINE DI FAVORIRE IL RIEQUILIBRIO MODALE**

---

### **Descrizione**

Già nell'ambito del PO FESR si prevedeva che le risorse comunitarie si sarebbero sommate alle risorse rivenienti dal Programma Nazionale Mezzogiorno 'Reti e Mobilità' (FAS), per modernizzare il comparto e così contribuire ad una mobilità sostenibile. Si intende quindi contribuire al riequilibrio modale del sistema trasportistico regionale migliorando e qualificando il trasporto su ferro sia prevedendo interventi infrastrutturali di adeguamento e di potenziamento delle linee esistenti sulla direttrice Potenza-Foggia, e sulla linea Matera-Altamura.

### **Beneficiari**

RFI e FAL

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati dal secondo quadriennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Sono previste le azioni cardine n. 4 e 5

### **Modalità di attuazione**

E' prevista la modalità di attuazione tramite APQ

---

## **Azione Cardine n. 4: Collegamento della città di Matera con il nodo ferroviario di Altamura ed inserimento del capoluogo lucano nella rete ferroviaria nazionale**

### **Descrizione**

Nel settore della viabilità e dei trasporti, i documenti programmatici regionali ed, in primis, il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei fondi comunitari del nuovo ciclo 2007-2013, rimarcano la volontà di perseguire l'integrazione della regione con la rete infrastrutturale nazionale ed internazionale, in stretta connessione con le priorità programmatiche nazionali ed in particolare con quelle che riguardano il territorio lucano, ponendosi l'obiettivo di fare della Basilicata un nodo logistico a servizio del Sud Italia e rivendicando l'accessibilità come fattore di sviluppo e diritto essenziale.

In tale contesto si inserisce il completamento e realizzazione dell'itinerario ferroviario Matera – Altamura necessario per consentire l'inserimento del territorio di Matera nella rete ferroviaria nazionale. Nell'APQ sottoscritto insieme all'Intesa Istituzionale di Programma del 19.01.2000 è già previsto un intervento di razionalizzazione e miglioramento dell'attuale linea ferroviaria FAL Matera – Bari mediante la trasformazione della linea da scartamento ridotto a scartamento ordinario, realizzando la continuità con la tratta Ferrandina- Matera La Martella.

L'azione cardine costituisce pertanto un completamento di rilevante importanza considerando che il costo sostenuto ad oggi per la realizzazione della tratta Matera – Ferrandina è pari ad 189 M€ e sono necessari in totale 114,88 M€ per il suo completamento che sono finanziati per . 59.883 €/mgl C.d.P. 1994-2000; 35.000 €/mgl L.Finanz. 2003 ; 20.000 €/mgl L.Finanz. 2005

E' da sottolineare che tale intervento va a completare anche il quadro delle relazioni ferroviarie del capoluogo di provincia verso la Puglia poiché è già stato finanziato con addendum all'APQ un intervento relativo alla tratta Matera La Martella – Venusio per un importo di 65,77 M€ e che prevede l'impiego di 32 Meuro ex delibera CIPE 3/2006.

Il Collegamento Matera – Altamura prevede un intervento su un tracciato di 24 km per un costo complessivo di 82,35 M€ di cui 36,15 M€ con fondi della delibera CIPE 23.04.97 e 45,86 M€ con fondi FAS.

RFI, recependo le richieste della Regione Basilicata, ha consegnato nel febbraio 2003 la riprogettazione degli interventi riguardanti la linea FAL Venusio Altamura anche al fine di mantenere gli attuali servizi esercitati dalla FAL, che in assenza del previsto stanziamento di risorse da parte della regione Puglia per la realizzazione dello scartamento ordinario da Altamura a Bari, consentono almeno il collegamento tra la Basilicata ed il capoluogo pugliese mediante l'interposizione di una terza rotaia sul tracciato esistente.

Pur in presenza di complicazioni intervenute nel corso degli anni a causa di ripensamenti della Regione Puglia e delle FAL, la Regione Basilicata intende rispettare comunque gli Accordi vigenti continuando a programmare le risorse FAS su tale intervento chiedendo al tempo stesso al Governo Nazionale di operare per creare idonee condizioni per garantire sia il collegamento alla rete nazionale FS del capoluogo lucano che ad oggi risulta l'unico capoluogo di provincia in Italia a non essere raggiunto dalle reti ferroviarie nazionali, nonostante la forte attrattiva turistica .

Per l'attuazione dell'intervento è necessaria la sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Puglia ed RFI SpA.

### **Beneficiari**

RFI, FAL

### **Cronoprogramma**

Secondo quadriennio di programmazione

### **Modalità attuativa**

Accordo di programma quadro con la Regione Puglia ed RFI SpA..

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOT.</b>
Collegamento della città di Matera con il nodo ferroviario di Altamura ed inserimento del capoluogo lucano nella rete ferroviaria nazionale	45,86	-	36,15	82

## **Azione Cardine n. 5: Ammodernamento linea ferroviaria Potenza – Foggia**

### **Descrizione**

Come precedentemente evidenziato, i documenti programmatici regionali ed, in primis, il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei fondi comunitari del nuovo ciclo 2007-2013, rimarcano la volontà di perseguire l'integrazione della regione con la rete infrastrutturale nazionale ed internazionale, in stretta connessione con le priorità programmatiche nazionali ed in particolare con quelle che riguardano il territorio lucano, rivendicando l'accessibilità come fattore di sviluppo e diritto essenziale.

In tale contesto si inserisce l'ammodernamento linea ferroviaria Potenza – Foggia.

L'intervento prevede un ammodernamento della linea che ha una lunghezza totale pari a 115 km.

Gli obiettivi che si intende perseguire sono:

- incremento delle velocità commerciali sulla linea;
- aumento delle potenzialità;
- inserimento della linea sulle direttrici commerciali nazionali

Le non ottimali caratteristiche plano-altimetriche del tracciato associate, agli elevati tempi di percorrenza (il tempo medio di percorrenza ferroviaria sul collegamento Potenza-Foggia si attesta attorno al valor medio di 2 h 14' su di una lunghezza complessiva pari a 115 Km) e alla lontananza delle stazioni dai centri abitati dei comuni serviti dalla linea, scoraggiano l'uso di questo sistema lungo la direttrice in esame, facendo preferire il trasporto su gomma.

Questo, assieme all'esigenza di collegare il territorio regionale in modo efficiente alla linea Adriatica e alla direttrice ferroviaria e viaria Napoli-Bari, fa acquisire maggiore peso alla necessità di riqualificare l'offerta ferroviaria lungo questo corridoio e di rendere la stessa maggiormente attrattiva e più competitiva rispetto a quella stradale.

L'ipotesi di intervento formulata è basata sull'idea di elevare i valori delle velocità massime di rango "A" dagli attuali 40-50Km/h, oggi non di certo accettabili al valore di almeno 90 Km/h (cui corrisponde un raggio di curvatura minimo di 380 m).

Il costo di investimento per tale ammodernamento del tracciato, potrebbe stimarsi in circa 180 milioni di Euro relativi ad interventi su circa 45 chilometri della linea; con l'investimento di 50 M€ la Regione intende realizzare un primo lotto funzionale dell'ammodernamento dell'intera linea.

Il raggiungimento dell'obiettivo complessivo richiede un impegno programmatico e finanziario oltre che della Regione anche da parte del Governo nazionale.

Per l'attuazione dell'intervento è necessaria la sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con RFI SpA ed il Ministero dello Sviluppo Economico.

### **Beneficiari**

RFI, FAL

### **Cronoprogramma**

Secondo quadriennio di programmazione

### **Modalità attuativa**

Accordo di programma quadro con RFI .

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOTALE</b>
Ammodernamento linea ferroviaria Potenza – Foggia	50,00	-	130,00	180,00

---

---

### **Linea d'azione I.a.3. Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali.**

---

#### **Descrizione**

Si conferma quanto previsto dal PO FESR in quanto l'obiettivo specifico è volto a dotare la Regione Basilicata di sistemi logistici calibrati sulle esigenze di sviluppo dell'economia locale ed organicamente inseriti, tramite l'attrazione di operatori nazionali di settore, nella rete logistica meridionale a partire dagli 'hub' di Gioia Tauro e di Taranto.

Si interviene specificamente in tale ottica recependo le indicazioni emerse in sede di analisi di contesto effettuata nel Piano di Sviluppo Rurale della Basilicata per il 2007-2013 dove si metteva in evidenza come la condizione di insufficiente accessibilità trasportistica di molte aree a vocazione agricola della regione impedisce di raggiungere direttamente e rapidamente i mercati più lontani, il che penalizza soprattutto la commercializzazione dei prodotti freschi. A tal fine, si intende creare nel territorio del metapontino un polo logistico agroalimentare. Tale polo, strategicamente collocato fra due assi viari di grande collegamento quali la 106 Ionica e la Basentana, che consentiranno un rapido istradamento dei prodotti verso i mercati extraregionali, dovrà essere costituito da una piattaforma intermodale di almeno 30.000 mq, attrezzata di magazzini di refrigerazione e stoccaggio dei prodotti, nonché di strutture di prima trasformazione e packaging. Inoltre, tale struttura offrirà una serie di servizi finalizzati alla commercializzazione delle produzioni agricole così come descritto nella specifica azione cardine.

#### **Beneficiari**

Enti pubblici territoriali anche in partenariato con operatori specializzati nel campo della logistica

#### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati nel secondo quadriennio di programmazione.

#### **Azioni cardine**

E' prevista l'azione cardine 6

#### **Modalità di attuazione**

E' prevista la modalità di attuazione tramite APQ

---

### **Azione Cardine n. 6: Realizzazione di un polo logistico a servizio del comparto agroalimentare regionale**

#### **Descrizione**

Già in sede di analisi di contesto effettuata nel Piano di Sviluppo Rurale della Basilicata per il 2007-2013 si metteva in evidenza come uno dei problemi principali del comparto agricolo ed agroalimentare regionale consistesse nella debolezza della fase di commercializzazione delle produzioni. Da un lato, manca una conoscenza adeguata dei possibili sbocchi di mercato

extraregionali da parte delle imprese, d'altro lato, la condizione di insufficiente accessibilità trasportistica di molte aree a vocazione agricola della regione impedisce di raggiungere direttamente e rapidamente i mercati più lontani, il che penalizza soprattutto la commercializzazione dei prodotti freschi, ed in particolare dell'ortofrutta, con la conseguenza che una delle aree agricole potenzialmente più competitive della regione, ovvero il metapontino, specializzata nelle produzioni ortofrutticole, negli ultimi anni ha subito un processo di costante perdita di posizioni sui mercati extraregionali. Su tale processo incide anche un costo di trasporto che, su prodotti quali quelli agricoli ed agroalimentari, incide notevolmente sul valore aggiunto finale, nonché modalità di commercializzazione del prodotto che penalizzano i produttori, nella misura in cui questi sono indotti a negoziare le condizioni di vendita con il sistema distributivo in forma individuale, senza alcun coordinamento, il che ovviamente ne riduce il potere contrattuale. Tuttavia, il rilancio della competitività del sistema agroalimentare del metapontino è strategico, considerando che questa area, pur rappresentando il 9,4% della SAU della Basilicata, produce oltre il 25% del valore aggiunto agricolo regionale, con un valore per ettaro pari a 2.314 euro. Tale area è strategica anche sotto il profilo occupazionale, poiché gli occupati agricoli, pari a 4.432, rappresentano il 21% del totale degli occupati del comprensorio metapontino.

La via per invertire tale processo di declino della competitività del sistema agroalimentare del metapontino deve passare quindi:

- a. per la creazione di servizi di assistenza alle imprese agricole ed agroalimentari in grado di monitorare gli andamenti dei mercati ortofrutticoli extraregionali ed indirizzare correttamente le imprese verso le aree/i segmenti di mercato più interessanti e redditizi,
- b. per il tramite di una infrastrutturazione adeguata a velocizzare il trasporto dal punto di produzione al punto di vendita, abbattendone i costi e creando le condizioni affinché le produzioni da istradare verso i mercati finali vengano concentrate, e quindi si realizzino forme di coordinamento fra produttori in fase di negoziazione del prezzo con il comparto distributivo.

A tal fine, si intende creare, nel territorio del Comune di Policoro (MT), un polo logistico agroalimentare, sulla scorta di esperienze già realizzate o in via di realizzazione, p. es. a Livorno (struttura già realizzata per un costo di 20 Meuro) ed a Cuneo-Mondovì. Tale polo, strategicamente collocato fra due assi viari di grande collegamento quali la 106 Ionica e la Basentana, che consentiranno un rapido istradamento dei prodotti verso i mercati extraregionali, dovrà essere costituito da una piattaforma intermodale di almeno 30.000 mq, attrezzata di magazzini di refrigerazione e stoccaggio dei prodotti, nonché di strutture di prima trasformazione e packaging. Inoltre, tale struttura offrirà i seguenti servizi:

- Centro per la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari;
- Laboratorio della qualità e igiene alimentare;
- Centro technical packaging;
- Infrastruttura logistica specializzata comune con servizi doganali;
- Centro di formazione professionale e manageriale.



L'obiettivo consiste nella realizzazione di una infrastruttura logistica altamente specializzata su categorie merceologiche tipiche del distretto produttivo locale, volta ad abbassare i costi logistici delle piccole-medie aziende, sfruttando sinergie di magazzino e di trasporto (es. piattaforma multimodale per l'export, con servizi doganali per le spedizioni internazionali e collegamenti dedicati alla rete di trasporto strategica), e servizi di verifica delle potenzialità di mercato. Si prevede altresì di offrire ai produttori locali la possibilità di aggregare le proprie produzioni presso i magazzini del polo, per concentrare il prodotto prima della sua vendita, e quindi incrementare il proprio potere contrattuale nei confronti della distribuzione tramite forme aggregative di negoziazione del prezzo del prodotto primario. In un primo tempo, detto polo sarà realizzato dalla Regione, tramite i fondi FAS disponibili. La successiva attività di gestione verrà affidata ad una società privata specializzata nel settore logistico integrato, tramite bando di gara di pubblica evidenza.

Per il finanziamento di tale azione-cardine, si prevede di utilizzare 26,21 Meuro di risorse FAS regionali. Detta azione cardine sarà attuata tramite attivazione diretta (SAD). La tempistica orientativa della presente azione cardine si articolerà sull'intero periodo 2007-2013. Verranno comunque privilegiati gli interventi in grado di velocizzare la effettiva entrata in esercizio degli interventi, al fine di esplicitare al meglio gli effetti indiretti per lo sviluppo regionale.

### **Beneficiari**

Enti pubblici territoriali anche in partenariato con operatori specializzati nel campo della logistica

### **Cronoprogramma**

Secondo quadriennio di programmazione.

### **Modalità di attuazione**

E' prevista la modalità di attuazione diretta

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOTALE</b>
Creazione del polo logistico del metapontino	26,21	-	-	26,21

## **OB. SPECIFICO I.B. APERTURA INTERNAZIONALE**

Il DSR individua l'apertura del sistema regionale alla realtà internazionale come un elemento importante per caratterizzare l'identità competitiva della Basilicata che si propone nel nuovo periodo di programmazione come un territorio aperto alle relazioni anche dal punto di vista istituzionale. L'obiettivo comporta un impegno finanziario di 1,605 M€ e si articola nella seguente linea d'azione:

### **Linea d'azione I.b.1. Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale.**

#### **Descrizione**

Si intende strutturare sia accordi bilaterali con regioni europee con le quali si intendono sviluppare attività di cooperazione in campi specifici e strategici per la Regione quali il turismo, la sostenibilità ambientale, le attività culturali, la ricerca, l'interscambio commerciale di produzioni industriali ed enogastronomiche, sia si intende rafforzare la rete associativa dei lucani emigrati all'estero al fine di utilizzare questa realtà già strutturata come veicolo di promozione regionale all'estero favorendo il rientro di competenze, lo scambio di pratiche virtuose, la creazione di reti, la promozione integrata del territorio regionale. Tale linea d'azione verrà attuata sia partecipando ai programmi di cooperazione territoriale, che attivando quanto già previsto nel PO FESR (ob. VIII.1.3), nel PO FSE (asse V) e nel PSR. Inoltre, si prevede di utilizzare le risorse FAS sia per cofinanziare azioni eleggibili nell'ambito della programmazione comunitaria, sia per finanziare azioni dirette della Regione finalizzate all'attivazione di specifiche iniziative di cooperazione internazionali e non eleggibili al finanziamento comunitario.

#### **Beneficiari**

Ente Regione ed altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nelle iniziative a carattere interregionale e transnazionale, imprese e imprenditori, ricercatori, operatori della scuola, Università, lavoratori autonomi.

#### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

#### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

#### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **OBIETTIVO STRATEGICO II. VERSO UNA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA**

### **OB. SPECIFICO II.A. Valorizzazione del capitale umano ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione**

La strategia assunta nel DSR e confermata nel DUP è investire sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. Tale strategia si fonda sull'assunto che nell'economia della conoscenza il capitale umano costituisce una risorsa fondamentale e quindi è necessario investire e mettere a valore tale risorsa e creare le condizioni per rendere permeabili i sistemi produttivi ed istituzionali all'apporto in termini di innovazione e conoscenze portato da un capitale umano altamente qualificato.

Inoltre, non c'è innovazione e ricerca e dunque competitività se non c'è accompagnamento dai livelli più essenziali di istruzione a quelli che hanno il più alto contenuto di flessibilità e di adattamento ai cambiamenti delle società.

Per quanto concerne le giovani generazioni, il livello di qualità del capitale umano in Basilicata ha raggiunto livelli quantitativi molto buoni in rapporto agli standards nazionali in termini di tassi di istruzione, percentuale di laureati, tassi di dispersione scolastica.

Tuttavia, in termini qualitativi, l'indagine PISA effettuata dall'OCSE nel 2006 ha evidenziato che anche in Basilicata – anche se in misura minore che nel Mezzogiorno- esiste un deficit di competenze degli studenti, rispetto ai loro coetanei degli altri Paesi OCSE, in tutte le discipline, con particolare riferimento agli istituti professionali e, in minor misura, quelli tecnici.

Il PAR Fas interviene – in stretto raccordo con i Programmi Nazionali- sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione, finalizzata all'elevazione delle competenze degli studenti attraverso una linea di azione, il cui importo è pari a 31,14 meuro.

---

### **Linea di azione II.a.1. Investire sulla qualità del sistema di istruzione**

---

#### **Descrizione**

Tale linea di azione, in attuazione con i redigenti Piani di Azione regionali e nazionali deputati al raggiungimento degli obiettivi di servizio in materia di istruzione, prevede:

- investimenti infrastrutturali di riqualificazione dell'edilizia scolastica e di potenziamento della dotazione tecnologica e laboratoriale delle strutture scolastiche, nonché l'incremento dell'offerta di servizi complementari quali i trasporti per la scuola dell'obbligo; in tal modo si intende agire sulle condizioni di contesto per un miglioramento della qualità dell'offerta scolastica;
- azioni di qualificazione didattica e formazione degli insegnanti finalizzate all'apprendimento di competenze connesse all'innovazione;

- interventi di miglioramento della qualità dei processi formativi anche attraverso la sensibilizzazione e l'implementazione delle metodiche di valutazione ed autovalutazione (test OCSE-PISA), nonché attraverso la costruzione di reti o attivazione di attività extracurricolari per accrescere lo scambio di conoscenze e l'attrattività del sistema scolastico regionale;
- implementazione di strumenti a supporto della programmazione e valutazione dell'offerta scolastica, quali l'archivio digitale della scuola.

### **Beneficiari**

Province, Comuni, Scuole

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione ovvero stipula di APQ.

<b>OB. SPECIFICO II.B. Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese</b>
--

In continuità con la programmazione 2000-2006, si assegna un ruolo strategico alla società dell'informazione quale leva in grado di promuovere un aumento della competitività e dell'innovazione regionale. In particolare, la Strategia regionale per la Ricerca, Innovazione e società dell'informazione (2007-13) è finalizzata da un lato a superare il ritardo della Basilicata nella copertura dei servizi a banda larga, nel pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica, e dall'altro ad ampliare i servizi e le applicazioni digitali per rafforzare i processi di modernizzazione, trasparenza ed interoperatività delle pubbliche amministrazioni, e a promuovere i processi di innovazione del sistema produttivo.

La Strategia regionale si articola su 3 Linee d'azione, dal valore complessivo di 18,903 meuro a valere sulle risorse FAS.

---

## **Linea d'azione II.b.1. Potenziamento della connettività delle reti ICT**

---

### **Descrizione**

Nonostante i buoni esiti delle politiche fin qui attuate dall'Amministrazione per migliorare la dotazione tecnologica regionale, la Basilicata registra un divario digitale marcato rispetto alla media nazionale, riconducibile alla particolare conformazione del territorio e alla rarefazione insediativa, che hanno limitato fino ad oggi l'intervento privato e la conseguente diffusione dei servizi di connettività a banda larga nelle zone più interne e difficilmente raggiungibili.

Attraverso tale linea di azione si intende – in concomitanza con il PO FESR e il PRS- attuare il Piano regionale per il superamento del Digital Divide approvato con DGR n. 856 del 12/5/2009, che si prefigge di rendere disponibili servizi di connettività a banda larga all'intera popolazione regionale nelle aree in cui il gap infrastrutturale è comprovato (aree a fallimento di mercato).

Il Piano sarà attuato nel pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica.

### **Beneficiari**

Ente Regione, Enti locali, operatori specializzati del settore

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione. Per alcuni interventi si procederà alla stipula di APQ con il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.

---

## **Linea d'azione II.b.2. Rafforzamento dei processi di innovazione delle PA mediante l'utilizzo della ICT**

---

### **Descrizione**

Sul fronte della informatizzazione della Pubblica Amministrazione la Basilicata ha fatto notevoli progressi negli ultimi anni, in linea con quelli dell'intero Paese. Si intende proseguire in tale azione volta a promuovere i processi di innovazione e trasparenza delle PA attraverso:

- interventi volti promuovere innovazioni di processo nell'ambito della PA (attraverso la semplificazione delle procedure, dei tempi ed oneri amministrativi ed il ricorso all'e-procurement) e l'ampliamento e diversificazione nell'erogazione on-line di servizi pubblici interattivi;
- interventi in grado di accrescere l'interoperabilità e la cooperazione applicativa nel settore pubblico regionale
- interventi per la promozione di applicazioni innovative delle TIC in settori strategici per una regione caratterizzata da rarefazione abitativa, quali quello della mobilità integrata e del monitoraggio ambientale da un lato e della telemedicina e della teleassistenza dall'altro.

### **Beneficiari**

Ente Regione, Enti locali, operatori specializzati del settore

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione. Per alcuni interventi si procederà alla stipula di APQ

---

---

## **Linea d'azione II.b.3. Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle ICT**

---

---

### **Descrizione**

Il sostegno all'innovazione del sistema produttivo mediante l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione viene assicurato attraverso due tipologie di azioni:

- sostegno agli investimenti nel campo dell'ICT da parte delle PMI, volto a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto delle imprese attraverso l'utilizzo delle tecnologie e delle applicazioni digitali avanzate;
- sostegno alla creazione o consolidamento di imprese specializzate in servizi digitali avanzati nei contenuti e nelle applicazioni nei settori strategici dell'economia regionale.

### **Beneficiari**

PMI e microimprese, imprese di produzione e servizi operanti nel settore dell'ICT

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

<b>OB. SPECIFICO II. C. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</b>
---

Il presente obiettivo è volto ad intervenire sul sistema integrato dell'innovazione e del trasferimento tecnologico regionale, puntando a esaltare e mettere a sistema le eccellenze scientifiche esistenti sul territorio, insufficientemente valorizzate in termini di contributo allo sviluppo competitivo del sistema produttivo. Si tratta quindi di interventi volti al rafforzamento strutturale di tali eccellenze di ricerca, sotto il vincolo che siano coerenti con le aree di ricerca individuate dal PNR 2005-2007, e che abbiano

ricadute potenziali significative in termini di trasferimento di tecnologie e di know-how avanzato al sistema produttivo regionale.

Si tratta inoltre di innalzare la competitività delle imprese della filiera agroalimentare regionale, strategica per l'economia della Basilicata, tramite il potenziamento delle attività di ricerca applicata, sperimentazione e trasferimento delle innovazioni realizzate da ALSIA, agenzia operativa della Regione Basilicata in materia di innovazione in agricoltura e nell'agroalimentare. Infatti, la filiera agroalimentare riveste una importanza strategica per l'economia regionale, posto che rappresenta il 7,6% del valore aggiunto e il 3,2% delle esportazioni, e dà lavoro a circa 22.300 addetti.

L'obiettivo si attua attraverso le Linee d'azione di seguito riportate per un valore di 64,240 milioni di euro a valere sulle risorse FAS.

---

### **Linea d'azione II.c.1. Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile.**

---

#### **Descrizione**

Tale linea di azione intende sostenere programmi di attività promossi, in cooperazione con imprese, da 'centri di competenza' settoriali e territoriali operanti nel campo della ricerca applicata e della diffusione delle innovazioni e del trasferimento tecnologico selezionati in base alla loro 'eccellenza' riconosciuta (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca). Tale azione è finanziata con il FAS, oltre che con le risorse rivenienti dal PO FESR - obiettivo specifico II.1, ed è dedicata agli investimenti materiali ed infrastrutturali per la creazione o la messa in rete dei centri di ricerca, con particolare riferimento alle azioni di trasferimento tecnologico ed informazione tecnologica, supporto alla brevettazione, scouting tecnologico, ecc. con priorità per l'area della Val d'Agri e per i settori ambientale, della mobilità sostenibile, delle biotecnologie e del clima.

Sempre in materia di ricerca ed innovazione, un ruolo strategico viene assunto dal settore energetico, sia per le ricadute future, sia per la specifica vocazione che la Regione sta sviluppando, tramite il suo sistema di ricerca, ma anche per la presenza di importanti imprese del settore (come l'ENI).

In tale quadro, il finanziamento a valere sul FAS potrà inserirsi nel supporto di creazioni o delocalizzazioni di attività di ricerca e sviluppo ed alta formazione nelle materie sopra indicate da parte di grandi enti di ricerca ed innovazione tecnologica nazionali o regionali, purché con un impatto ed una ricaduta sull'intero sistema produttivo regionale, ed anche di tipo sovra regionale, sul modello del progetto relativo al campus Fiat di Melfi già oggetto di un apposito intervento finanziato con APQ, finanziando la componente fisica ed infrastrutturale di detti centri, ovvero finanziare progetti di collaborazione scientifico-tecnologica fra centri di ricerca esterni al territorio e PMI locali, coprendo i costi fisici connessi alle attività di ricerca.

Da questo punto di vista, una specifica azione-cardine (cfr. il relativo capitolo) sarà sviluppata per il potenziamento strutturale di alcuni centri regionali di ricerca applicata e trasferimento tecnologico nei settori di ricerca sopra evidenziati.

### **Beneficiari**

Centri di ricerca ed innovazione specializzati nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione produttiva in partnership con Imprese; PMI che attivino progetti di ricerca in cooperazione con centri di ricerca.

### **Cronoprogramma**

L'intero periodo 2007-2013

### **Azioni cardine**

E' prevista l'azione cardine n. 7.

### **Modalità attuativa**

Si procederà alla stipula di APQ.

---

## **Azione Cardine n. 7: Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione di eccellenza sul territorio**

### **Descrizione**

Già tramite il PON Ricerca, Innovazione e Alta formazione 2000-2006 e gli addendum agli esistenti APQ in materia di Ricerca, è stato avviato il finanziamento di numerosi centri di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico, specializzati nei settori prioritari indicati dal Piano regionale per la ricerca ed innovazione 2003-2005 e dal POR 2000-2006 (ambiente e osservazione dallo spazio, automotive). Nell'ambito delle linee programmatiche e delle priorità settoriali indicate dalla nuova Strategia Regionale per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione 2007-2013, si tratta ora di proseguire nello sviluppo di poli di eccellenza scientifica che abbiano anche una forte compartecipazione, dal punto di vista finanziario oppure di interesse industriale, di soggetti imprenditoriali privati, e che possano fungere da attrattori di risorse produttive, endogene, tramite processi di start up di PMI altamente innovative, o esterne al territorio regionale, nei settori prioritari del nuovo piano per la ricerca.

In particolare, la presente azione-cardine riguarda la nascita di due nuovi poli innovativi territoriali, e lo sviluppo ulteriore di un polo già in avanzata fase di realizzazione. Si prevede infatti di:

- creare un polo di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del cambiamento climatico, integrato con i problemi della coltivazione e produzione delle risorse alimentari, utilizzando in tal senso le competenze scientifiche dell'ENEA di Rotondella, integrate con investimenti imprenditoriali nel settore del controllo climatico, che potrebbero interessare grandi imprese presenti sul territorio regionale, come Telespazio, nonché il distretto agroalimentare del metapontino, a causa degli emergenti problemi di desertificazione che alcuni territori agricoli della regione stanno iniziando a sperimentare, con grave danno per le attività agricole locali;



- creare un centro di innovazione e trasferimento tecnologico in materia di biotecnologie applicate all'agricoltura ed alla produzione alimentare, nel metapontino, coinvolgendo ENEA, l'Università della Basilicata ed una impresa di eccellenza attiva nella ricerca in materia biotecnologica e genetica, come Metapontum Agrobios, che di fatto metterà a disposizione anche le sue strutture fisiche per la localizzazione di tale centro. I risultati delle attività di ricerca saranno messi a disposizione del comparto agricolo e della trasformazione industriale dei prodotti alimentari regionale. Imprese agroindustriali locali potranno essere coinvolte, anche finanziariamente, nello sviluppo di progetti di ricerca di specifico interesse;
- sviluppare ulteriormente il campus di ricerca della Fiat a Melfi, affiancando alle attività di sviluppo di innovazioni di processo e di tipo organizzativo legate alla filosofia del World Class Manufacturing, una scuola di formazione sulle metodiche di WCM ad uso sia degli ingegneri della Fiat, che di PMI locali, anche *non appartenenti all'indotto-Fiat, interessate ad acquisire tali metodiche di organizzazione della produzione.*

Per il finanziamento di tale azione-cardine, si prevede di utilizzare 40 Meuro di risorse FAS regionali derivanti dalla linea di azione II.c.1, nonché risorse rivenienti dal PO FSE 2007-2013, a valere sull'Asse D – Capitale Umano, e dal PO FESR, a valere sull'Asse II – Società della conoscenza. Tale azione-cardine è inoltre coerente con il PAN FAS Ricerca e Competitività 2007-2013, con particolare riferimento all'obiettivo operativo 3, "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche", ed in particolare con l'azione I, che intende finanziare il rafforzamento strutturale dei centri di ricerca nelle Regioni meridionali, sia di natura pubblica (Università ed EPR), sia di emanazione imprenditoriale, che operino su settori considerati prioritari per lo sviluppo regionale, e con una ottica di progetto sovra-regionale. In tal senso, va considerato che almeno due dei tre ambiti di ricerca suddetti (biotecnologie e clima) hanno riscontro fra le aree di ricerca strategiche del PNR 2005-2007, mentre la terza, riferita alla Fiat, ha una importanza assolutamente primaria nel panorama economico ed industriale italiano, perché i risultati dello sviluppo di metodi di produzione avanzati, con le conseguenti ricadute in termini di maggiore efficienza tecnico-economica e di qualità del prodotto, oltre che servire per sostenere la competitività del principale gruppo industriale del Paese, potranno essere trasferiti anche ad altri settori dell'industria manifatturiera regionale e nazionale.

Detta azione-cardine sarà quindi attivata tramite la stipula di un APQ, nel quale convergeranno anche risorse del PO FESR, del PO FSE e risorse nazionali in disponibilità del MUR. Le risorse sul FAS regionale saranno attinte dalla linea di azione II.c.1. Pertanto gli indicatori di realizzazione e risultato sono quelli previsti dalla relativa linea di azione. La tempistica orientativa della presente azione cardine si articolerà sull'intero periodo 2007-2013. Verranno comunque privilegiati gli interventi in grado di velocizzare la effettiva entrata in esercizio degli interventi, al fine di esplicitare al meglio gli effetti indiretti per lo sviluppo regionale.

### **Beneficiari**

Centri di ricerca ed innovazione specializzati nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione produttiva in partnership con Imprese; PMI che attivino progetti di ricerca in cooperazione con centri di ricerca.

## Cronoprogramma

L'intero periodo 2007-2013

## Modalità attuativa

Si procederà alla stipula di APQ.

## Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)

Azione cardine	FAS regionale	Altre risorse regionali	Altre risorse nazionali	TOTALE
Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione di eccellenza sul territorio	40,0	13,0	10,0	63,0

---

## Linea d'azione II.c.2. Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare

---

### Descrizione

Tale linea di azione intende sostenere programmi di ricerca applicata, innovazione tecnologica e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare, che non possono essere finanziati tramite il FEASR, ma che sono di primario interesse per rilanciare la competitività del sistema agricolo regionale, ancora molto importante, sia in termini di produzione di ricchezza ed occupazione (il comparto è costituito da circa 20.000 imprese, che danno lavoro a circa 15.000 addetti, e la produzione agricola ed agroindustriale pesa per il 7,5% circa sul PIL regionale complessivo e contribuisce per più del 3% alle esportazioni) sia in termini di compatibilità ambientali (il mantenimento in situ delle attività agricole consente infatti una efficace difesa del territorio da rischi idrogeologici, ma ovviamente tale mantenimento dipende dal fatto che tali imprese siano competitive e redditizie). La filiera agroalimentare regionale è infatti caratterizzata da gravi arretratezze in termini di innovazione di prodotto e di processo, sulle quali la presente linea di intervento intende agire.

Tramite l'ALSIA, che è l'agenzia operativa pubblica, in house della Regione Basilicata, che cura la sperimentazione e l'innovazione in agricoltura, la Regione Basilicata effettua attività di ricerca e sperimentazione agraria, anche in collaborazione con istituzioni scientifiche private e pubbliche. Negli ultimi anni, la domanda di innovazione è aumentata da parte delle imprese agricole, soprattutto in riferimento al rinnovamento varietale, alle nuove colture (settore energetico e no food) ed ai nuovi metodi di gestione. La presente linea di intervento intende quindi sperimentare nuove varietà e cultivar nelle realtà agro climatiche lucane, valutandone le prestazioni agronomiche, biologiche e produttive, collaudare sul territorio innovazioni di processo da introdurre presso le imprese agricole, e divulgare gli esiti delle sperimentazioni attivate.

Inoltre, sempre tramite tale linea di intervento, si intende promuovere l'innovazione tecnologica in ambito di monitoraggio e prevenzione dell'impatto ambientale delle attività produttive delle imprese agricole. L'impatto ambientale delle produzioni agricole può derivare, essenzialmente, sia da tecniche di fertilizzazione e di cura tramite fitofarmaci delle coltivazioni ad elevata utilizzazione di prodotti di sintesi, sia da tecniche di irrigazione erranee. In linea con gli orientamenti della politica agricola ed ambientale comunitaria (con specifico riferimento alle direttive Nitrati, Waste framework, Water framework, al Reg. COM2006-388 sui prodotti fitosanitari, alla direttiva-quadro COM 2006-373 sull'uso sostenibile dei pesticidi, alla direttiva zone umide), del programma di sviluppo rurale 2007-2013 e della priorità 3 del QSN, la Regione Basilicata, tramite l'ALSIA, ha istituito servizi specialistici di supporto per l'applicazione della buona pratica agricola, che hanno dato risultati interessanti nel ciclo 2000-200. Per il 2007-2013, occorre aggiungere nuovi servizi ad alto contenuto innovativo e di conoscenza, divenuti fondamentali per il nuovo quadro normativo europeo in materia di impatto ambientale delle attività agricole. Infatti, il quadro normativo comunitario mira, proprio per il 2007-2013, a rendere ancora più stringenti, per le imprese agricole, le misure mirate a mitigarne l'impatto ambientale. Per una razionale gestione agronomica, fitosanitaria ed ambientale delle imprese agricole, è necessario quindi disporre di nuove ricerche ambientali e territoriali, nonché di servizi innovativi sotto il profilo tecnologico, non gestibili dal singolo imprenditore agricolo né erogati sul mercato privato.

Di conseguenza, nella presente linea di intervento, la Regione Basilicata, tramite l'ALSIA, intende finanziare i seguenti nuovi servizi innovativi:

- ricerca e validazione di nuovi modelli previsionali per alcuni fitofagi e parassiti;
- sperimentazione di metodi innovativi di difesa integrata e biologica delle colture;
- realizzazione di un servizio di trasferimento delle innovazioni tecniche a minor impatto ambientale in agricoltura;
- realizzazione di studi agrometeorologici e climatologici a livello regionale, con finalità di ricerca ed analisi della desertificazione e della sostenibilità ambientale delle coltivazioni;
- sperimentazione di metodi innovativi per la ferti-irrigazione;
- sviluppo di sistemi esperti di supporto alle decisioni e di modelli previsionali sull'impatto ambientale delle attività agricole.

### **Beneficiari**

ALSIA

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

## **Linea d'azione II.c.3. Supporto agli investimenti in R&S ed innovazione delle imprese regionali dell'industria e dei servizi**

---

### **Descrizione**

In linea con la Strategia Regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione per il 2007-2013, la presente linea di azione finanzia aiuti a sostegno delle imprese regionali che intendano attivare progetti di investimento in R&S, innovazione e trasferimento tecnologico con priorità per le PMI, per i progetti presentati congiuntamente da imprese e centri di ricerca e per i settori prioritari della suddetta strategia regionale (osservazione della Terra, ambiente, biotecnologie, mobilità sostenibile, energia, nuovi materiali) con modalità di incentivazione previste dalla L.R. 1/2009 sulla competitività. In particolare, gli incentivi saranno diretti alle seguenti aree:

- bandi per sostegno alla ricerca applicata ed allo sviluppo precompetitivo per le imprese regionali;
- aiuto alle imprese per l'acquisizione di servizi finalizzati ad identificarne i fabbisogni nel campo della Ricerca e Innovazione;
- aiuti alle imprese per la definizione di idee innovative;
- aiuti per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto scientifico-tecnologico;
- aiuti per l'ammodernamento e l'innalzamento del livello tecnologico delle PMI, anche in un'ottica di tutela ambientale e di risparmio energetico;
- sostegno nella creazione di spin-off universitari e da ricerca che valorizzino i risultati ottenuti dai ricercatori nelle attività di ricerca scientifica

### **Beneficiari**

Imprese regionali, con priorità per le PMI

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati lungo tutti i sette anni di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **OBIETTIVO STRATEGICO III. LE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **OB. SPECIFICO III.A. Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico, e la produzione di energia da fonti rinnovabili**

Il perseguimento dell'obiettivo di riequilibrio del bilancio energetico della Basilicata, ottimizzando il mix della produzione e dei consumi interni in un'ottica di sviluppo sostenibile rappresenta una precisa scelta strategica della Regione, oltre che rispondere agli impegni assunti nell'ambito degli accordi di Kyoto 2 di riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera. Come illustrato nel PIEAR (Piano di indirizzo energetico ed ambientale regionale), approvato con DGR n.720 del 22 Aprile 2009, tale obiettivo viene perseguito mediante il contenimento della domanda energetica, promuovendo forme avanzate ed innovative di risparmio energetico e l'affermazione di modelli di produzione e di consumo conservativi e non dissipativi di energia; l'impegno assunto dalla Regione è di aumentare l'efficienza energetica al fine di contrarre la domanda di energia per usi finali della Basilicata del 20% nell'anno 2020. Nel contempo, il forte impegno per lo sviluppo delle fonti rinnovabili rappresenta una scelta fondamentale e qualificante delle politiche energetiche, oltre che un terreno di valorizzazione di insospettite opportunità di crescita dell'economia regionale. Si intende, infatti, stimolare la crescita di attività a carattere imprenditoriale nei comparti della produzione energetica in senso stretto a partire da fonti rinnovabili e della componentistica energetica puntando alla formazione di un distretto produttivo specializzato.

Vengono di seguito enucleate le linee di azione che si intendono attivare in campo energetico attraverso le risorse FAS, per un importo complessivo pari a 66,37 meuro. Le linee di azione suindicate saranno attuate nel rispetto delle indicazioni previste dal PIEAR.

---

#### **Linea d'azione III.a.1. Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico.**

---

##### **Descrizione**

Al fine di contenere la domanda energetica complessiva e ridurre i consumi di energia, si prevede il sostegno di interventi che innalzano i livelli di efficienza energetica all'interno del patrimonio edilizio pubblico e privato, incentivando interventi di bioedilizia e di bioarchitettura e di costruzioni a basso tasso di consumo energetico, adeguatamente certificato, sia negli interventi di nuova costruzione che in quelli di recupero. Si prevede altresì l'effettuazione di interventi di formazione professionale in materia di efficienza e risparmio energetico, a favore di imprenditori regionali, con priorità per i settori energivori.

##### **Beneficiari**

Ente Regione, SEL, Enti locali, privati

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale azione verrà attuata in parte attraverso l'azione cardine n. 6 per quanto concerne l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e le azioni di innalzamento delle competenze destinate al settore privato.

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione o per alcuni interventi di valenza interregionale (a valere sul POIN Energia) è possibile il ricorso all'APQ.

---

## **Linea d'azione III.a.2. Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.**

---

### **Descrizione**

Tale azione ha per oggetto la diversificazione del modello regionale di produzione di energia, incrementando i volumi di energia elettrica endogena mediante la realizzazione di impianti innovativi che siano alimentati da fonti non fossili o ibride (solare termodinamico ecc.) o lo sviluppo di forme evolute di cogenerazione.

Nello specifico, si prevede di realizzare sugli edifici e sui suoli di proprietà pubblica marginali, cioè non destinati ad altri usi, una rete di impianti da fonti non fossili per produrre energia elettrica, finalizzata a ridurre i costi energetici degli enti pubblici e delle infrastrutture ad uso collettivo a servizio della comunità .

### **Beneficiari**

Ente Regione, SEL, Enti locali, privati

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale azione verrà attuata attraverso l'azione cardine n. 8.

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **Azione cardine n. 8: Riduzione e razionalizzazione dei consumi e dei costi energetici regionali**

### **Descrizione**

Il territorio della Basilicata, sebbene abbia migliorato la propria efficienza nei consumi elettrici, continua a caratterizzarsi per uno dei più alti deficit elettrici nel territorio meridionale (47% nel 2007).

Accanto ad un ritardo di conoscenza delle imprese locali si registrano ulteriori criticità come la scarsa consapevolezza dei benefici del risparmio energetico, in parte dovuta anche alla non facile individuazione dei reali risparmi conseguibili dalle strutture pubbliche. Allo stesso tempo la frammentarietà amministrativa causata da un elevato numero di comuni di ridotte dimensioni e di enti con competenze sovrapposti e la complessità del servizio di energy management non hanno consentito la diffusione di pratiche per una pianificazione energetica interna alle organizzazioni e territoriale.

L'azione cardine intende mettere in piedi una azione complessa ed integrata con le seguenti finalità:

- ridurre e razionalizzare i consumi energetici delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale (audit/efficientamento energetico su edifici pubblici/piani di risparmio energetico pubblici)
- aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili
- promuovere tra le imprese modelli di produzione conservativi e non dissipativi di energia e innalzare le competenze nel settore della bioedilizia e dell'efficientamento energetico

Al fine di rispondere a tali obiettivi, l'azione cardine è articolata nei seguenti interventi strettamente integrati:

1. audit ed interventi di efficientamento energetico (con possibilità di incremento dell'autoproduzione in situ da fonti non fossili) sul patrimonio edilizio pubblico e delle infrastrutture ad uso collettivo a servizio della comunità. Tali interventi sono propedeutici agli interventi di carattere strutturale volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici; nello specifico, si intende intervenire sulle seguenti tipologie di enti pubblici:
  - a. Strutture ospedaliere (in considerazione degli elevati consumi energetici tipici di tali enti) soprattutto per interventi di cogenerazione, efficientamento, produzioni da rinnovabili integrate in strutture esistenti o realizzande in seguito ad interventi di manutenzione;
  - b. patrimonio edilizio appartenente agli enti di gestione dell'edilizia popolare (per la valenza dimostrativa e di sensibilizzazione nei confronti del target "famiglie" con disagio) per interventi di isolamento termico e di installazione di impianti fotovoltaici;
  - c. impianti di illuminazione pubblica stradale o ubicati all'interno di edifici pubblici con specifici interventi di efficientamento elettrico.
2. interventi strutturali di efficientamento energetico degli edifici di cui sopra, a seguito dei suddetti audit energetici, nonché realizzazione di impianti innovativi che siano alimentati da

fonti rinnovabili o lo sviluppo di forme evolute di cogenerazione o l'incremento dell'autoproduzione in situ da fonti non fossili, volti a diversificare il modello regionale di produzione di energia, incrementando i volumi di energia elettrica endogena, e ad abbattere conseguentemente la bolletta energetica. Nel dettaglio, sugli edifici e sui suoli di proprietà pubblica marginali, cioè non destinati ad altri usi, si intende realizzare una rete di almeno quattro impianti di media potenza da fonti non fossili non combustibili per produrre energia elettrica ricadenti nei Comuni di Aliano, Genzano, Lavello, Bernalda, caratterizzati da elevata solarità e prossimità estrema alle reti energetiche.

### **Beneficiari**

SEL (Società Energetica Lucana)- con capitale interamente regionale, Regione, enti pubblici territoriali e settoriali, aziende del settore edilizio ed energetico, imprese

### **Cronoprogramma**

L'intero periodo 2007-2013. Verranno comunque privilegiati gli interventi in grado di velocizzare la effettiva entrata in esercizio degli interventi, al fine di esplicitare al meglio gli effetti indiretti per lo sviluppo regionale.

### **Modalità attuativa**

Detta azione cardine sarà attivata tramite strumenti di attuazione diretta da parte della Regione

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOTALE</b>
Riduzione e razionalizzazione dei consumi e dei costi energetici regionali	45,0	-	-	45,00

Altre risorse saranno reperite attraverso il PO FESR, risorse regionali e risorse private.

---



---

---

**Linea d'azione III.a.3. Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica.**

---

---

**Descrizione**

In sinergia con la programmazione implementata con il PO – FESR, si intende sostenere lo sviluppo di filiere produttive in campo energetico attraverso la concessione di aiuti per investimenti produttivi nel comparto della produzione della componentistica energetica ed in particolare in quelli dedicati alla produzione di attrezzature ed impianti, materiali e tecnologie innovative nel campo del risparmio energetico.

**Beneficiari**

Imprese operanti nel settore energetico

**Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

**Azioni cardine**

Tale azione non verrà attuata attraverso l'azione cardine.

**Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

**Ob. specifico III.b. Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti**

Tale obiettivo viene declinato attraverso il Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio relativi ad una maggiore efficienza del ciclo di gestione dei rifiuti (approvato con DGR n.1278/2008), finalizzato a colmare il divario della Basilicata rispetto ai vari target in merito alla raccolta differenziata, riduzione della quota di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica e all'incremento della frazione umida trattata in impianti di compostaggio.

Il Piano di Azione viene finanziato attraverso il PO FESR -attraverso l'Asse VII.3- nonché con il PAR FAS.

Nello specifico, le linee di intervento previste nel Piano di Azione perseguite attraverso le risorse FAS per un importo complessivo pari a 20,537 meuro sono le seguenti:

---

## **LINEA D'AZIONE III.B.1. Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti.**

---

### **Descrizione**

Con questa linea di intervento, nello specifico, si interverrà per dare grande impulso alla raccolta differenziata –che registra percentuali ancora molto basse- con la raccolta domiciliare a più frazioni (a partire dal secco/umido), con l'implementazione di ecopunti e piattaforme ecologiche per la raccolta di tutte le frazioni merceologiche, all'interno di un sistema integrato di ambito territoriale o di sub ambito, nonché con programmi di informazione e consultazione delle popolazioni e di mitigazione ambientale e di eventuale compensazione verso le popolazioni stesse, privilegiando interventi reali rispetto a compensazioni monetarie. Tali azioni sono finalizzate all'ob. di servizio S.08 (aumento percentuale RSU oggetto raccolta differenziata) e S09 (aumento della frazione trattata in impianti di compostaggio).

### **Beneficiari**

Ente Regione, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale operanti in Basilicata, enti pubblici territoriali

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

## **Linea d'azione III.b.2. Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti**

---

### **Descrizione**

La linea d'azione in questione concerne la realizzazione di sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti volte al miglioramento delle rese quali/quantitative di selezione del rifiuto indifferenziato relative alla produzione di CdR. Si prevede il finanziamento di impianti di trattamento delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (compostaggio di qualità, valorizzazione plastiche, recupero inerti, imballaggi, ingombranti, componenti elettronici e autoveicoli) che consentano anche l'utilizzo delle frazioni organiche stabilizzate per ricoperture di discariche, ripristini ambientali e ricomposizioni morfologiche.

Gli interventi previsti sono identificati nell'Intesa Istituzionale siglata dalla Regione con le Province nel gennaio 2009 denominata "Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani".

### **Beneficiari**

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale operanti in Basilicata, enti pubblici territoriali

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Non sono previste azioni cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **Ob. specifico III. C. Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili**

Il territorio della Basilicata evidenzia forti criticità in relazione a fenomeni di dissesto idrogeologico, per questo la Regione considera prioritarie le politiche per la difesa del suolo e per la prevenzione dei rischi naturali. Ai fini della prevenzione di tali fenomeni sono previsti, nell'ambito del PAR FAS, interventi di manutenzione delle aste fluviali e del sistema della forestazione che intervengono in modo positivo sulla vulnerabilità dei suoli rispetto ai fenomeni erosione..

Tali interventi non sono finalizzati solo alla prevenzione dei rischi ma sono mirati anche alla riqualificazione strutturale e funzionale della rete ecologica e dei sistemi ambientali prevedendo anche a tutela di più ampi ambiti che coinvolgono la salvaguardia della flora e della fauna negli ambiti boschivi e sulle rive dei corsi d'acqua.

Si tratta insomma di intervenire per la tutela preventiva del patrimonio idrico e boschivo della regione, che costituisce una delle principali risorse del territorio lucano, sia per evitare rischi di danneggiamento e di perdita di tale patrimonio, sia ponendo le basi per rendere possibile una sua conseguente valorizzazione.

Essendo interventi che richiedono un ampio impiego di manodopera locale vi è poi da evidenziare anche un positivo impatto di tali interventi sull'assetto sociale poiché in tal modo si contribuisce alla riduzione dei livelli di disoccupazione ed alla riduzione dei fenomeni di spopolamento delle aree interne. Nell'attuale momento di grave crisi economica tale valenza sociale acquista ancora più rilevanza come azione anticiclica, consentendo l'utilizzo produttivo di risorse umane locali che sarebbero altrimenti sottoutilizzate o del tutto prive di collocazione nell'ambito del mercato del lavoro.

La strategia per il conseguimento dell'obiettivo specifico si articola, ai fini del PAR FAS, attraverso due linee di azione per un importo finanziario complessivo pari a 121,00 M€.

---

## **Linea d'azione III.C.1. Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione degli habitat fluviali nell'ambito del Progetto "Vie blu".**

---

### **Descrizione**

Nella prospettiva di mantenere o recuperare equilibri naturali che lo sviluppo ha modificato o potrebbe alterare la Regione Basilicata ha attivato il progetto di massima "VIE BLU" approvato con DGR n. 1675 del 29.11.2007 ed approvato come progetto esecutivo – stralcio 2009 con DGR n. 733 del 24.04.2009 che prevede una serie di azioni volte alla:

- mitigazione del rischio idraulico;
- riqualificazione strutturale e funzionale della rete ecologica e dei sistemi ambientali con la protezione e la prevenzione all'interno dei bacini idrografici dal rischio incendi;
- tutela quali-quantitativa delle acque;
- condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua.
- occupazione di risorse umane con conseguente riduzione dei livelli di disoccupazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario mettere in atto tutte le azioni volte a:

- concorrere alla riduzione ed alla prevenzione del rischio con interventi di pulizia vegetazionale e di pulizia spondale in ogni sezione idraulica compreso l'azione di prevenzione antincendio del patrimonio forestale diffuso su tutti i bacini;
- recuperare la multifunzionalità (ambientale, fruitiva, paesistica) delle opere idrauliche esistenti, in modo da renderle nuovamente funzionali ed efficaci;
- risanare e valorizzare le sponde fluviali e i terreni contermini;
- ripristinare le aree dismesse in funzione del rafforzamento e della ricostruzione fiume-territorio;
- connettere gli spazi aperti degli ambienti fluviali, mediante la realizzazione di sentieri ecologici articolando in una rete verde le fasce di pertinenza fluviale, le aree protette e i parchi già esistenti;
- concorrere al perseguimento di obiettivi di qualità delle acque attraverso l'identificazione, la localizzazione e il censimento degli scarichi esistenti o di altre fonti inquinanti;
- preservare quantitativamente la risorsa dei fiumi mediante l'identificazione, la localizzazione e il censimento dei prelievi in atto;
- aggiornare e completare il quadro conoscitivo delle criticità dei corsi d'acqua mediante l'implementazione di un programma censuario di rilevamenti su tutto il reticolo idrografico;
- sviluppare sistemi di azioni e programmi per la piena condivisione delle informazioni e per la pubblicazione delle stesse al fine di promuovere e diffondere la cultura dell'acqua attivando una piena partecipazione dei cittadini alle iniziative volte alla valorizzazione, alla tutela e all'utilizzo razionale delle risorse idriche.

Il Progetto prevede la realizzazione in stralci annuali articolati tenendo conto dei fabbisogni degli Enti locali, del quadro di programma delineato dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino relativo al Deflusso Minimo Vitale e dal Piano Ittico Regionale.

Si tratta, quindi, di un progetto speciale con il quale si mira, da un lato alla salvaguardia, al miglioramento ambientale e alla riqualificazione delle risorse naturali del territorio e, dall'altro alla conseguente ricaduta occupazionale delle risorse umane in un momento di crisi aziendali estesa a tutti i livelli.

Lo stralcio 2008 del Progetto Vie Blu approvato con D.G.R. 615 del 30.04.2008 ha già dato il via al primo anno di interventi da attuare sulle aste fluviali individuate dettagliatamente dal progetto su tutto il territorio regionale.

La realizzazione delle azioni sul territorio è stata affidata alle Province ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 13 del 09.08.2007, le quali effettueranno gli interventi in amministrazione diretta in quanto gli stessi sono assimilabili ai lavori idraulico-forestali che si eseguono ai sensi della L.R. 42/98 e s.m.i..

### **Beneficiari**

Amministrazioni Provinciali

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

## **LINEA D'AZIONE III.C.2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORESTAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO, DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI**

---

### **Descrizione**

Il Programma Triennale di Forestazione è lo strumento di indirizzo e programmazione del settore forestale della Regione Basilicata previsto dalla Legge Regionale n.42/98. Il programma è stato adottato con DGR n.244 del 17.02.2009 ed approvato con DCR n.537 del 12.05.2009.

Il Programma Triennale di Forestazione 2009-2011 delinea gli obiettivi programmatici del prossimo triennio, definisce la coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari di politica forestale nonché delle politiche di sviluppo rurale (PSR 2007-2013), individua gli obiettivi tecnici e occupazionali per il triennio 2009-2011, definisce e pianifica le azioni e gli interventi necessari a garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio forestale.

Gli obiettivi strategici generali perseguiti sono riassumibili in due filoni principali: obiettivi tecnici e obiettivi sociali.

Gli obiettivi tecnici attengono alla:

- sicurezza del territorio che è perseguita attraverso la regolazione del ciclo dell'acqua, una costante e capillare azione di contrasto e mitigazione delle cause di dissesto idrogeologico

recuperando la funzionalità idraulica e idrogeologica dei bacini idrografici. La conservazione del suolo è presupposto per la difesa del territorio e deve essere intesa nei tre aspetti interconnessi riguardanti l'efficacia del bosco sulla regimazione idrica, il suo ruolo sulle risorse idriche e nella lotta alla desertificazione.

- tutela dell'ambiente e della biodiversità che è viene perseguita attraverso azioni di contrasto e mitigazione delle cause di degrado legate a vari fenomeni infatti cambiamenti climatici (processi di desertificazione), abbandono del territorio, incendi boschivi e danni alle formazioni forestali costituiscono le principali minacce al sistema ambientale.
- valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici. attraverso la concreta attuazione della gestione forestale sostenibile consente il miglioramento dei servizi d'interesse pubblico che essi forniscono.

Il secondo obiettivo strategico del piano triennale è quello sociale.

Uno degli effetti sociali maggiormente attesi è individuato nella necessità di mantenere la popolazione residente nelle aree rurali svantaggiate contrastando il fenomeno di abbandono, conseguenza dei processi di marginalizzazione economica delle aree montane e sub-montane.

Il Programma è diviso in due sezioni:

- quadro conoscitivo delle componenti ambientali del territorio regionale. In tale ambito la Regione Basilicata ha ampliato e migliorato la base informativa e conoscitiva, acquisendo vari strumenti di utilità strategica per la implementazione delle politiche ambientali e forestali quali la Carta forestale regionale, la Carta Pedologica, la Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione.
- programmazione triennale che definisce le principali componenti del sistema della forestazione per la individuazione delle strategie e interventi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per il triennio 2009-2011.

Il programma triennale di forestazione individua nella formazione professionale uno dei fattori strategici per lo sviluppo e il miglioramento del settore forestale; la formazione è infatti consente di elevare ed uniformare il know-how tecnico-pratico degli addetti e ad accrescere la produttività del lavoro individuale e delle squadre in previsione dell' adeguamento della meccanizzazione e della nuova dotazione di attrezzature prevista dal programma.

La formazione, la qualificazione e l'aggiornamento professionale sono strumenti fondamentali per acquisire e perfezionare le necessarie conoscenze organizzative ed operative in linea con i criteri operativi moderni attenti alla gestione della sicurezza e alla qualità degli interventi. In tale ottica si rileva un abbassamento dell'età media degli addetti e l'introduzione di figure professionali di alto profilo come i circa 30 dottori forestali che si prevede di utilizzare per dirigere gli interventi previsti dal programma.

### **Beneficiari**

Comunità Montane, Comunità locali

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **Linea d'azione III.C.3. Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.**

---

### **Descrizione**

L'esposizione del territorio regionale al rischio di incendi, boschivi e non, ha subito un incremento significativo negli ultimi due anni, 2007 e 2008, a causa delle condizioni meteo-climatiche particolarmente favorevoli all'innescio e alla propagazione del fuoco.

In particolare, rispetto al precedente quadriennio 2003-2006, nel quale la superficie totale percorsa dal fuoco è stata mediamente inferiore ai 1.000 ettari, si è passati ad una superficie bruciata di 8.200 (di cui 3.600 boscati) nel 2007 e di 5.600 ettari (di cui 2.300 boscati) nel 2008. E' anche aumentato, negli ultimi due anni, il numero totale di incendi boschivi nella nostra regione, passando dai circa 200 nel quadriennio 2003-2006 agli oltre 300 nelle ultime due stagioni estive, e soprattutto è aumentato il rapporto tra numero di incendi e superfici percorse dal fuoco, che costituisce un indicatore delle capacità di intervento nello spegnimento. I risultati ottenuti nel 2008 rispetto al 2007, e cioè la riduzione del 40% circa della superficie boscata, sono dovuti prevalentemente al funzionamento della S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) strumento essenziale, previsto dalla legge, per ottimizzare il coordinamento del complesso e articolato sistema (complessivamente definibile di Protezione Civile) implementato per fronteggiare efficacemente gli incendi. Ciò non ha comunque evitato, come nel 2007 e in misura ancora maggiore, il ricorso all'intervento aereo quale supporto assolutamente necessario per coadiuvare dall'alto le operazioni di spegnimento che non si riesce a fronteggiare totalmente da terra. Pertanto, al fine di rendere minimo il dato più importante, e cioè il rapporto tra numero di incendi e superficie, soprattutto quella boscata, che rischia di mantenersi alto nella nostra regione, è indispensabile rafforzare tutti gli strumenti necessari, dal funzionamento della S.O.U.P. all'incremento delle capacità operative a terra, dalla formazione degli operatori, addetti sia all'avvistamento che allo spegnimento, al concorso aereo. Per tali motivi, e al fine di tutelare l'integrità fisica delle persone nonché di salvaguardare il patrimonio boschivo, che costituisce una delle principali risorse della Basilicata anche sotto il profilo economico, è necessario un maggiore investimento di risorse finanziarie per implementare le azioni previste nella Pianificazione del settore.

A tal fine, in attuazione di quanto previsto dalla L.353/2000 e dalla L.R. 13/2005, è in via di definizione il Piano Antincendi Boschivi per il triennio 2009-2011, che sarà attuato mediante Programmi Annuali.

Tali Piani e Programmi sono predisposti dall'Ufficio Regionale Protezione Civile d'intesa con l'Ufficio Foreste del Dipartimento Ambiente.

Il Programma A.I.B. 2008 ha comportato una spesa complessiva di 4 Milioni di Euro, di cui la metà a carico del Fondo di protezione Civile, di derivazione statale, e l'altra metà a carico del bilancio regionale (per la parte Ambiente).

Il prossimo Programma A.I.B. 2009 prevede una spesa di 4,5 milioni di Euro, di cui 2,5 a carico della Protezione Civile, per effetto di un'intesa in corso di sottoscrizione con la Regione Puglia e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per il concorso aereo nelle attività di spegnimento degli incendi.

**Beneficiari**

Regione Basilicata

**Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione.

**Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

**Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.



## **OBIETTIVO STRATEGICO IV. Innovazione e qualità per una nuova strategia produttiva**

### **OB. SPECIFICO IV. A. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.**

La fragilità peculiare che il sistema produttivo lucano ha messo in mostra durante la prima fase dell'attuale recessione economica, manifestata da una esplosione del ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, cresciuta di oltre il doppio rispetto al dato nazionale nel corso del primo trimestre 2009, evidenzia come sia prioritaria una azione di politica industriale in qualche modo anticiclica, o emergenziale, volta in primo luogo a salvaguardare il tessuto produttivo esistente, creando strumenti di consolidamento strutturale atti ad aiutare le imprese a sopportare meglio la crisi, ed in secondo luogo a reindustrializzare i poli industriali entrati in fallimento e chiusi a causa della crisi, riassorbendo gli addetti che hanno perso il proprio posto di lavoro, al fine di contenere il costo sociale che la recessione in atto sta facendo pagare alla Basilicata, e che, se non opportunamente tamponato mediante strumenti di tipo anticiclico, potrebbe tradursi in un ulteriore peggioramento degli indici di povertà e di fuga dei cervelli già critici per la nostra regione.

La strategia produttiva regionale si articola nelle seguenti linee d'azione, per un importo finanziario complessivo di 136,862 Meuro a valere sull'assegnazione regionale del FAS effettuata con la Delibera CIPE 166/2007. Si articola tramite una azione cardine sulla reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi e su altre 2 linee di intervento, relative all'infrastrutturazione delle aree industriali ed a sostegno allo sviluppo della competitività del tessuto produttivo regionale, e verrà attuata interamente tramite strumenti di attuazione diretta (SAD).

#### **LINEA D'AZIONE IV.A.1. Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario.**

##### **Descrizione**

Con questa linea di azione e sulla scorta degli strumenti messi a disposizione dalla recente Legge finanziaria regionale n.28/2007, è stato varato uno strumento negoziale a regia regionale, denominato "Contratto di programma per la reindustrializzazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali in siti produttivi inattivi", al fine di riconvertire aree di crisi industriale della regione e tutelare i livelli occupazionali minacciati dalle crisi industriali.

##### **Beneficiari**

Distretti produttivi, imprese singole o associate, consorzi di PMI

##### **Cronoprogramma**

Tale strumento rimarrà attivo per le annualità 2009, 2010 e 2011, dopodiché, la prevedibile ripresa dell'economia lo renderà superfluo e sarà quindi abbandonato.

##### **Azioni cardine**

E' prevista l'azione cardine n. 9.

## Modalità attuativa

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

## Azione cardine n. 9: Supporto al consolidamento ed alla ricostituzione del tessuto produttivo colpito dalla crisi

### Descrizione

L'attuale fase di grave recessione economica sta comportando un pesante processo di ristrutturazione dell'intero apparato produttivo regionale, colpito da numerosi e crescenti fenomeni di chiusura o delocalizzazione di imprese, con conseguenze occupazionali e sociali molto profonde. D'altra parte, la crisi economica in atto sta provocando profonde fratture nel sistema produttivo, con ricadute occupazionali, e quindi sociali che, se non affrontate, rischiano di spezzare la tenuta e la coesione sociale. La variazione degli ordinativi dell'industria manifatturiera regionale, secondo l'indagine ISAE-SRM-OBI, nel quarto trimestre 2008, è crollata di 63 punti rispetto al trimestre precedente. La dinamica della produzione prevista per il primo trimestre 2009 cala di circa 13 punti rispetto al consuntivo dell'ultimo trimestre 2008. Secondo la CGIL, a Dicembre 2008, quando ancora si è molto lontani dall'epicentro della crisi, sono già 48 le imprese e 2.891 i lavoratori lucani interessati dalla Cassa Integrazione Guadagni, nonché 286 le unità lavorative espulse con provvedimenti di licenziamento collettivo. La CIG ordinaria, a Febbraio 2009, rispetto al corrispondente mese del 2008, è schizzata verso l'alto, crescendo del 296% e, con riferimento alla componente straordinaria, che è quella legata alle situazioni di crisi strutturale delle imprese richiedenti, la crescita tendenziale è stata addirittura del 1.747%.

Al fine di contrastare tale processo, e riavviare percorsi di occupazione nelle aree di crisi più significative della regione, la Giunta regionale ha messo in campo alcuni strumenti di aiuto di tipo negoziale a regia regionale in esenzione (perché rientranti nella categoria riferita al sostegno all'occupazione), e precisamente il "Contratto di programma per la reindustrializzazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali in siti produttivi inattivi", al fine di riconvertire aree di crisi industriale della regione e tutelare i livelli occupazionali minacciati dalle crisi industriali. Detto strumento è in via di sperimentazione positiva a seguito della crisi industriale dello stabilimento Standardtela di Sant'Angelo Le Fratte (PZ), e sta consentendo la reindustrializzazione dell'area e il riassorbimento del personale in esubero. La procedura ed i contenuti dello strumento sono i seguenti: i Piani di reindustrializzazione presentati dalle imprese che vogliono accedere a tale strumento dovranno prevedere:

- a. un progetto di investimenti produttivi di importo compreso tra 5 e 15 milioni di euro;
- b. un progetto per la salvaguardia dei livelli occupazionali, con particolare attenzione ai lavoratori in mobilità;
- c. un progetto di formazione professionalizzante (a favore delle risorse umane individuate dall'impresa beneficiaria ai fini dell'assunzione);
- d. un progetto di formazione continua (per i lavoratori assunti).

Inoltre, al fine di prevenire possibili situazioni di crisi industriali, la L.R. 10/2008 ha previsto un nuovo strumento, il “Contratto di consolidamento e sviluppo” che, a differenza del contratto di reindustrializzazione, non è diretto a far ripartire la produzione e l’occupazione di poli produttivi già dismessi a causa di crisi industriali consumatesi, ma è mirato a rafforzare e consolidare imprese ancora non entrate in circoli di crisi irreversibili. Alle agevolazioni possono accedere le imprese manifatturiere operanti nelle aree e nei settori che la Giunta Regionale individuerà come prioritari con apposito atto deliberativo e con un numero di occupati non inferiore a 15.

I Piani Industriali di Consolidamento e Sviluppo delle Attività Industriali Regionali, ai fini dell’accesso alle agevolazioni, devono prevedere:

- a. investimenti in attività materiali ed immateriali finalizzati all’ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione e riorganizzazione, riconversione o diversificazione produttiva;
- b. il consolidamento e lo sviluppo dei livelli occupazionali delle imprese beneficiarie, attraverso:
  - il mantenimento del livello occupazionale esistente nell’unità produttiva precedente all’utilizzo di qualunque tipologia di ammortizzatori sociali;
  - il reinserimento lavorativo nel ciclo produttivo dei lavoratori eventualmente collocati in C.I.G.S. o interessati da contratti di solidarietà;
- c. l’eventuale ampliamento della base occupazionale con assunzioni a tempo indeterminato.
- d. la realizzazione di attività formative rivolte ai lavoratori da impegnare nelle unità produttive interessate dagli investimenti.

Il complesso delle attività di reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo, come sopra descritte, sarà realizzato prioritariamente nei seguenti settori/aree:

- settore dei mezzi di trasporto, ed indotto di prima e seconda fascia (metalmecanica, gomma-plastica) – aree industriali di Melfi e di Matera;
- industria alimentare: aree del Vulture e di Matera;
- industria tessile – area del Marmo Melandro;
- industria del mobile imbottito: area di Matera.

Al fine di attivare tale azione-cardine, si utilizzeranno 100 Meuro di risorse FAS derivanti dalla linea di azione IV.a.1, oltre che 20 Meuro di risorse derivanti dall’Asse III del P.O. FESR, e, per il sostegno ai progetti di formazione continua presentati dalle imprese, 10 Meuro a valere sul P.O. FSE.

## **Beneficiari**

Distretti produttivi, imprese singole ed associate, consorzi di PMI

## **Cronoprogramma**

L’intero periodo 2007-2013. Verranno comunque privilegiati gli interventi in grado di velocizzare la effettiva entrata in esercizio degli interventi, al fine di esplicitare al meglio gli effetti indiretti per lo sviluppo regionale.

## **Modalità attuativa**

Detta azione cardine sarà attivata tramite strumenti di attuazione diretta da parte della Regione

### Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)

Azione cardine	FAS regionale	Altre risorse regionali	Altre risorse nazionali	TOTALE
Supporto al consolidamento ed alla ricostituzione del tessuto produttivo colpito dalla crisi	100,0	30,00 Di cui PO FESR 20,00 e PO FSE 10		130,00

---

## LINEA D'AZIONE IV.A.2. Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo.

---

### Descrizione

Il completamento e la messa in efficienza delle **infrastrutture industriali** richiede che si porti a termine il processo di infrastrutturazione (dove con tale termine non si intendono solo le infrastrutture di servizio delle aree stesse, ma anche, ad esempio, le reti informatiche ad alta velocità, nonché specifici servizi reali che dovessero essere necessari a sostenere lo sviluppo delle imprese) di aree industriali “strategiche”, che fungeranno da catalizzatrici di domande di insediamento industriale a seguito delle politiche di marketing territoriale attuate dalla regione, mediante infrastrutture e servizi di specifico interesse delle imprese che intenderanno localizzarvisi, ivi compresi, se eventualmente di interesse delle imprese in via di localizzazione, gli investimenti in certificazione ambientale a livello di intera area industriale. Si ritiene quindi necessario disporre di una riserva, finanziata da fondi FAS, da attivare, in accordo con i fabbisogni delle imprese che si insedieranno, nelle aree industriali che da queste verranno scelte per l'insediamento. In tal modo, le somme previste per infrastrutturazione di aree industriali nel PO FESR potranno essere destinate a piccoli interventi su altre aree, consortili o comunali, sulla base di specifici e documentati fabbisogni di infrastrutturazione presentati dagli enti gestori.

### Beneficiari

Consorzi Industriali di Potenza e Matera

### Cronoprogramma

Periodo 2009-2010

### Azioni cardine

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### Modalità attuativa

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

---

### Linea d'azione IV.A.3. Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale

---

---

#### Descrizione

L'attivazione della Carta Regionale per gli Aiuti 2007-2013, e l'emanazione della L.R. 1/2009, che rappresenta il quadro normativo e programmatico per le politiche regionali di incentivazione alle attività produttive portano a compimento la fase di preparazione della strumentazione atta a far ripartire il sostegno pubblico alle imprese regionali, chiesto dalle parti sociali con particolare urgenza, stante anche la gravità della crisi in atto, che ha comportato un fenomeno di "credit crunch", rispetto al quale il sostegno finanziario ai necessari investimenti produttivi deve passare sempre più per il tramite dell'operatore pubblico regionale.

Le Linee di indirizzo per il rilancio della competitività dell'industria lucana, approvate con L.R. 1/2009 tracciano le priorità strategiche attorno alle quali articolare una politica industriale di rilancio dei fattori strutturali di competitività del tessuto produttivo regionale. Tale obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi strategici di promozione e sostegno a:

- a) la crescita e lo sviluppo dell'imprenditorialità;
- b) gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico;
- c) l'espansione commerciale e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché l'attrazione di investimenti esteri;
- d) la gestione delle crisi aziendali e di settore;
- e) l'uso sostenibile delle risorse ambientali;
- f) l'efficienza e governo dei processi decisionali.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Giunta regionale ha il compito di definire lo strumento di volta in volta più idoneo, mediante l'utilizzazione di strumenti di aiuto alle imprese mirati su uno o più dei succitati obiettivi strategici, con criteri di selettività (concentrando le risorse su azioni mirate a specifici settori di attività, territori, ecc. considerati di particolare rilievo strategico per lo sviluppo dell'industria regionale), messa a sistema, complementarietà, sinergia con il complesso della programmazione comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, gli strumenti di aiuto che potranno essere di volta in volta scelti per il perseguimento delle azioni di cui sopra consistono in:

- interventi di garanzia;
- contributi in c/interesse;
- contributi in c/capitale;
- interventi sul capitale di rischio.

Nell'ambito di una stessa misura, l'aiuto potrà essere concesso anche attraverso una combinazione di tali forme, secondo un'intensità complessiva non superiore ai limiti stabiliti dal regime di aiuti di Stato di riferimento.

Nella costruzione del sistema degli incentivi, la Regione punterà a favorire la più ampia fruizione degli interventi di garanzia e a rendere progressivamente più selettivo l'accesso alle altre forme di agevolazione, dal contributo in c/interessi al contributo in c/capitale fino agli interventi sul capitale di rischio. In altri termini, l'obiettivo è quello di ridurre gradualmente gli aiuti concessi sotto forma

di contributo in c/capitale e di incrementare l'utilizzo di fondi rotativi, per l'effetto moltiplicatore degli investimenti che ne può derivare utilizzando fortemente lo strumento della garanzia.

### **Beneficiari**

Imprese localizzate ed operanti sul territorio della Basilicata, nei settori dell'industria e dei servizi.

### **Cronoprogramma**

Periodo 2010-2012

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

## **OB. SPECIFICO IV.B. Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo.**

L'intervento della Regione nel settore dei beni culturali ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione delle risorse storiche della Basilicata per preservare l'identità culturale della regione e per inserire il patrimonio storico e culturale in un circuito economico e produttivo che, attraverso l'incremento dei flussi turistici, consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale.

In tale prospettiva il ruolo delle autorità pubbliche, e segnatamente il ruolo che nei prossimi anni intende assumere il Governo regionale, è sostanzialmente quello di agire per avvicinare domanda e offerta, cercando di massimizzare la scala dell'equilibrio di questo particolare "mercato".

In coerenza con quanto previsto dal DSR nel prossimo periodo di programmazione si dovrà passare da una fase di finanziamento dei restauri e dei recuperi dei beni storici ad una fase che individui progetti integrati capaci di definire le modalità gestionali, di quantificare i costi e d'identificare l'ente, il privato, la fondazione o l'associazione che dovrà gestire il bene recuperato e di programmare gli interventi rivolti alla formazione e alla comunicazione.

In sinergia ed integrazione con quanto previsto nel PO FESR che prevede l'avvio di pacchetti integrati di offerta turistica, si prevede di attivare progetti nel campo dell'arte e della cultura per diffondere e promuovere, nei confronti degli enti locali territoriali e degli attori locali di sviluppo, le esperienze positive di uso integrato delle risorse ambientali ed artistiche. Tale azione sarà finalizzata all'attrazione di nuovi flussi turistici ed all'innescare di percorsi di sviluppo locale sostenibile per le aree interne della regione.

L'obiettivo è strutturare, rafforzando e qualificando le azioni già attivate nel periodo 2000-2006, le condizioni per un uso sistematico a fini produttivi delle risorse culturali ed ambientali, valorizzando l'esperienza già maturata da Enti, associazioni ed attori dello sviluppo locale in questo campo ed integrandola con gli apporti innovativi delle migliori esperienze realizzate a livello nazionale ed internazionale, attraverso nuovi e concreti rapporti di collaborazione.

L'obiettivo specifico si articola nelle linee d'azione di seguito riportate per un impegno finanziario complessivo di 49,638 milioni di euro:

---

### **Linea d'azione IV.b.1. Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ai fini turistici.**

---

#### **Descrizione**

In continuità con quanto già fatto con i fondi FAS nel precedente periodo di programmazione appare necessario programmare interventi di recupero e di valorizzazione destinati a rafforzare l'offerta di beni culturali fruibili nel territorio regionale, quali ad esempio i sistemi dei castelli e delle aree archeologiche, il cui valore, significato ed immagine sono riconosciuti ed hanno una forte visibilità anche al di fuori territorio regionale e nazionale. Inoltre, si intende incrementare e migliorare la fruizione dei musei (con particolare attenzione a quelli non statali, considerando che nella programmazione passata il sostegno è stato rivolto soprattutto ai musei statali), con azioni volte ad elevare gli standard di qualità e a sostenere una rete museale associata, nonché a promuovere i parchi letterari e l'apertura alla fruizione pubblica delle raccolte private presenti sul territorio regionale che costituiscono, in alcuni casi, risorse rilevanti non ancora adeguatamente conosciute ed integrate nel sistema regionale dei beni culturali.

Sarà possibile inoltre finanziare azioni multi regionali al fine di integrare il patrimonio artistico e culturale regionale nelle reti meridionali in via di strutturazione al fine di migliorare la fruizione e la valorizzazione a fini turistici.

#### **Beneficiari**

Province, Enti locali, Soprintendenze

#### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo triennio di programmazione

#### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

#### **Modalità attuativa**

Per l'attuazione di questo progetto cardine e' necessario prevedere la sottoscrizione di APQ in caso di risorse aggiuntive del MIBAC per l'attuazione degli interventi. In caso contrario si potrà procedere con modalità di attuazione diretta.

---

## **LINEA D'AZIONE IV.B.2. Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi culturali multimediali e di catalogazione degli archivi regionali e osservatorio culturale regionale.**

---

### **Descrizione**

Il patrimonio storico, culturale, artistico e paesaggistico della Basilicata è considerato non solo come una risorsa da utilizzare al meglio per lo sviluppo economico e sociale della collettività, ma anche come una memoria tangibile della strutturazione storica del territorio regionale che è un imprescindibile valore da tutelare poiché è una base costitutiva della identità della Basilicata che deve essere preservata per le generazioni future. Anche al fine di stimolare l'occupazione e la ricerca nei settori delle nuove tecnologie, si prevede il potenziamento del sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete; il rafforzamento del sistema degli archivi e dei centri di documentazione e museali – con la realizzazione di una serie di progetti di recupero, salvaguardia, inventariazione informatizzata e digitalizzazione di archivi non statali (enti locali, privati, imprese, scuole, associazioni, archivi ecclesiastici) nonché del patrimonio audiovisivo e la realizzazione di attività di catalogazione finalizzate alla conservazione ed alla valorizzazione dei beni artistici, storici e demotnoantropologici e degli elementi del Patrimonio Culturale Immateriale in attuazione della convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile, in sintonia con l'ICCD. Si prevede inoltre l'Attivazione dell'Osservatorio Culturale di Basilicata.. L'Osservatorio sarà strutturato per realizzare attività di censimento, monitoraggio, raccolta sistematica di dati e valutazione che renderanno possibile un supporto ed una qualificazione della programmazione regionale nel settore cultura.

### **Beneficiari**

Soggetti pubblici e privati

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo triennio di programmazione

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.



---

## **LINEA D'AZIONE IV.B.3. ATTIVAZIONE DEI PACCHETTI INTEGRATI DI OFFERTA TURISTICA (PIOT).**

---

### **Descrizione**

Si conferma quanto previsto dal PO FESR dall'obiettivo generale IV "Valorizzare l'insieme delle risorse culturali e naturali al fine di strutturare pacchetti integrati di offerta turistica in grado di diversificare le destinazioni turistiche regionali ed accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed esteri". La costruzione di 'pacchetti integrati di offerta turistica' rappresenta una opportunità in quanto essa costituisce la modalità più congrua per mobilitare le risorse imprenditoriali ed istituzionali operanti nella filiera turistica e per farle convergere in destinazioni turistiche fortemente connotate sotto il profilo tematico-territoriale, fattore quest'ultimo decisivo per richiamo internazionale delle mete. Le risorse FAS, pari a 25 M€ andranno pertanto ad integrare le risorse disponibili sull'Asse IV del PO FESR per un valore di circa 80 M€.

### **Beneficiari**

Possono beneficiare delle risorse progetti a diretta regia regionale o progetti promossi da partnership di composte da Enti Locali, Enti Parco, Soprintendenze del MIBAC, organismi gestori di 'emergenze' naturali e culturali ed operatori privati quali: imprese (singole o associate), società di servizi turistici, associazioni e fondazioni ambientalistiche e culturali.

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo triennio di programmazione

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione è attuata con l'azione cardine n. 10.

### **Modalità attuativa**

Per l'attuazione di questo progetto cardine e' necessario prevedere la sottoscrizione di APQ nel caso in cui nel cui partenariato del PIOT e' previsto il coinvolgimento del MIBAC. In caso contrario si potrà procedere con modalità di attuazione diretta.

---

## **Azione cardine n. 10: Attuazione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica**

### **Descrizione**

In coerenza con quanto previsto dal PO FESR e dal Piano Turistico Regionale, approvato con DGR n. 143, del 03.02.2009, è previsto uno specifico progetto cardine finalizzato all'attuazione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica.

L'obiettivo di accrescere l'attrattività turistica della Basilicata è perseguito, pertanto, attraverso azioni ed interventi volti, in un'ottica distrettuale e 'meta-distrettuale', alla formazione di filiere turistiche tematiche ed al consolidamento di sistemi turistici locali in grado di mettere in rete i vari

‘attrattori’ culturali, naturali e paesaggistici presenti sul territorio e tali da favorire lo sviluppo di forme imprenditoriali innovative e la commercializzazione di prodotti turistici mirati.

La strutturazione di pacchetti integrati di offerta turistica - siano essi costruiti come proto-sistemi turistici locali incentrati su ‘poli’ attrattivi ovvero come ‘reti’ tematiche da sviluppare su segmenti specifici del mercato turistico - implica l’attivazione di modelli innovativi di governance fondati su forme avanzate di cooperazione partenariale (partnership di progetto) fra istituzioni pubbliche e operatori economico-sociali.

Implementando i PIOT si intende quindi:

- trasformare in vantaggio competitivo le risorse culturali e naturali, paesaggistiche e territoriali presenti in regione;
- perseguire uno sviluppo turistico sostenibile privilegiando investimenti eco-compatibili ed a basso impatto ambientale;
- accrescere la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali;
- favorire il processo di ‘destagionalizzazione’ dei flussi turistici verso la Basilicata;
- diversificare l’offerta ricettiva regionale mediante la messa in campo di interventi volti alla valorizzazione dei ‘poli’ di attrazione turistica ed alla costruzione di mirate ‘reti’ turistiche tematiche;
- sostenere l’orientamento al mercato calibrando i pacchetti turistici locali in relazione ai ‘target’ bersaglio dei flussi di consumo da attrarre

I pacchetti integrati di offerta turistica, attivati sia attraverso appositi bandi, sia attraverso progetti a regia ed a titolarità regionale, possono assumere due configurazioni distinte:

- promozione di sistemi turistici locali incentrati sui ‘poli’ attrattivi di Maratea, Matera, Metapontino e Melfi-Vulture, indicati dal Piano Turistico Regionale 2008/2010 oltre ad un ulteriore ambito che è quello della Montagna (Pollino ed aree interne protette);
- costruzione di ‘reti’ tematiche di offerta turistica mirate su segmenti specifici del mercato turistico quali il turismo culturale, naturalistico, invernale, termale, ecc., così come individuati dal Piano Turistico Regionale 2008/2010.

L’attivazione dei PIOT ha lo scopo di promuovere la formazione di filiere e il consolidamento dei sistemi turistici locali, in grado di mettere in rete i vari "attrattori" culturali, naturali, paesaggistici in un’ottica "distrettuale" e di strutturare pacchetti turistici integrati valorizzando specifici vantaggi competitivi locali.

Nell’ambito dei PIOT sono compresi interventi riconducibili alle linee di intervento contemplate nell’Asse IV del P.O. FESR 2007-2013 riguardano:

- interventi infrastrutturali: realizzazione da parte di Enti locali, Enti Parco, Soprintendenze del MIBAC, organismi gestori di emergenze naturali e culturali di operazioni mirate alla fruibilità e valorizzazione a fini turistici di risorse naturali e di beni culturali da inserire in circuiti, reti, itinerari (Obiettivo Operativo IV. 1.1);

- incentivazioni: concessioni di aiuti agli operatori economici presenti all'interno della filiera turistica con l'opzione per forme imprenditoriali poco impattanti sull'ambiente e sul territorio (recupero e riqualificazione di strutture esistenti) limitando la realizzazione di nuove strutture a poli turistici sotto dotati intermini di posti letto disponibili (Obiettivo Operativo IV. 1.1);
- promozione: azioni di comunicazione e marketing turistico attraverso l'organizzazione di campagne informative e pubblicitarie, da parte dell'Ente Regione, Enti locali, API, partenariati pubblico-privati purché strettamente e direttamente collegate agli interventi di valorizzazione a fini turistici di risorse naturali e di beni culturali (Obiettivo Operativo IV. 1.2).

I PIOT devono contenere anche interventi di natura formativa a valere sul P.O. FSE 2007-2013 finalizzati alla qualificazione dell'offerta turistica, all'innalzamento della capacità progettuale sia all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, sia all'interno della filiera turistica coinvolta nella realizzazione dei PIOT.

La dotazione finanziaria a valere sui fondi FAS di questo progetto cardine è pari a 25 M€.

### **Beneficiari**

Possono beneficiare delle risorse progetti a diretta regia regionale o anche progetti promossi da partnership di composte da Enti Locali, Enti Parco, Soprintendenze del MIBAC, organismi gestori di 'emergenze' naturali e culturali ed operatori privati quali: imprese (singole o associate), società di servizi turistici, associazioni e fondazioni ambientaliste e culturali.

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo triennio di programmazione

### **Modalità attuativa**

Per l'attuazione di questo progetto cardine e' necessario prevedere la sottoscrizione di APQ nel caso in cui nel cui partenariato del PIOT e' previsto il coinvolgimento del MIBAC. In caso contrario si potrà procedere con modalità di attuazione diretta.

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOTALE</b>
Creazione del polo logistico del metapontino	25,00	-	-	25,00

---

## **Linea d'azione IV.B.4. Supporto alla creatività.**

---

### **Descrizione**

La creatività può dare un grosso contributo agli obiettivi di competitività e occupazione di Lisbona, in quanto apporta nuovi impulsi a molti settori economici, dal turismo all'industria manifatturiera (attraverso il design) fino ai servizi avanzati delle ICT (lo sviluppo delle nuove tecnologie dipende in larga parte dai contenuti –musicali, audiovisivi, giochi, ecc.).

Le azioni nel settore della creatività intraprese nell'ambito del Patto con i Giovani (programmazione 2000-2006) – quali i progetti “Artepollino” e “Visioni Urbane”- hanno dimostrato che in Basilicata vi sono le condizioni e le risorse –soprattutto tra i giovani- perché la creatività e la cultura creino valore aggiunto per i territori.

Tale linea d'azione intende sostenere specifici progetti innovativi volti a supportare lo spirito di iniziativa e di impresa nel settore della creatività.

### **Beneficiari**

Soggetti pubblici e privati

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo triennio di programmazione

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

È prevista in parte la modalità di attuazione tramite APQ ed in parte l'azione diretta da parte della Regione.

---

## **Linea d'azione IV.B.5. Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo di servizi per il turismo nelle aree rurali**

---

### **Descrizione**

Lo sviluppo del sistema rurale regionale, in linea con gli orientamenti del II Pilastro della PAC, passa anche attraverso la multifunzionalità, ed in particolare lo sviluppo di servizi, finalizzati ad una migliore fruizione, anche in chiave turistica, del territorio. Tuttavia, lo sviluppo della multifunzionalità non può essere a macchia d'olio, e può verificarsi solo laddove vi siano imprese agricole con le risorse e la capacità di diversificare nel terziario la loro attività tradizionale. Al fine di comprendere meglio quali siano le imprese agricole regionali potenzialmente in grado di sviluppare servizi di fruizione del territorio, e più in generale le dinamiche economiche in atto nel tessuto agricolo regionale e le potenzialità reddituali che la multifunzionalità può apportare alle imprese agricole, occorre in primo luogo disporre dell'informazione statistico-economica rilevante in tal

senso. Per fare ciò, si procederà all'aggiornamento ed all'arricchimento e sviluppo dell'informazione di due banche dati essenziali per comprendere tali dinamiche (RICA e REA). Tale attività sarà svolta, operativamente, dall'ALSIA, che è la in house della Regione Basilicata con la missione di sviluppare servizi, anche di tipo informativo-statistico, nell'ambito del mondo rurale.

L'acquisizione di informazione statistico-economica sul tessuto rurale servirà anche per identificare quelle imprese che hanno le caratteristiche produttive e le potenzialità reddituali per diversificare la propria attività, in direzione dello sviluppo di servizi aventi una elevata ricaduta in termini di valorizzazione turistica del territorio rurale, con particolare riferimento all'istituzione di "fattorie didattiche", la cui individuazione, caso per caso, sarà supportata dalle informazioni specifiche su ogni azienda derivanti dalle banche dati statistiche di cui sopra. Le fattorie didattiche possono così diventare un attrattore turistico del territorio rurale, destinato a incrementare i flussi di turisti provenienti da ambiti urbani, regionali ed extra regionali, interessati ad acquisire maggiori conoscenze circa la ruralità, e tutto ciò che vi ruota intorno (ivi compresa una maggiore conoscenza dei prodotti enogastronomici tipici del territorio, che le fattorie didattiche hanno la vocazione a diffondere). Per realizzare compiutamente l'obiettivo di sviluppare le fattorie didattiche, con DGR 1.052/2008 è stato istituito un primo elenco, da arricchire ed aggiornare in futuro, delle fattorie didattiche lucane, ovvero imprese agricole ed agrituristiche che hanno l'obiettivo di far conoscere l'attività primaria ed il ciclo delle colture e degli allevamenti, la preparazione degli alimenti ed i processi di produzione dell'agroalimentare, l'importanza del suolo e dell'acqua, la vita vegetale ed animale, le abilità manuali e le competenze dell'operatore del mondo rurale, il ruolo sociale degli agricoltori.

La finalità è quella di:

- valorizzare il rapporto città-campagna, avvicinando il turista proveniente da ambiti urbani ai valori culturali, storici, ambientali e produttivi del mondo rurale, e quindi potenziando l'attrattività del turismo rurale;
- promuovere la conoscenza dei prodotti tipici dell'agroalimentare lucano presso i turisti;
- promuovere l'educazione alimentare e l'educazione al gusto;
- far riscoprire l'ambiente rurale e l'attività agricola,;
- formare il pubblico per un consumo consapevole ed un comportamento attivo nella salvaguardia dell'ambiente;
- creare fonti di reddito integrativo per le aziende iscritte in elenco.

Tramite l'ALSIA, la Regione Basilicata intende fornire supporto a tali enti:

- rilevando il fabbisogno formativo e compilando il catalogo delle attività di formazione ed informazione degli operatori delle fattorie;
- sviluppando un portale web dedicato alle fattorie didattiche regionali;
- effettuando i controlli volti alla verifica del mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'elenco di cui sopra.

**Beneficiari**

ALSIA

**Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal 2009

**Azioni cardine**

Non e' prevista alcuna azione cardine.

**Modalità attuativa**

È prevista la modalità di attuazione diretta.

## **OBIETTIVO STRATEGICO V. IL POTENZIAMENTO DEL WELFARE COME DIRITTO ESSENZIALE E FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO**

### **OB. SPECIFICO V.A. Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti.**

Per rispondere alle nuove sfide poste dal mutato quadro demografico, epidemiologico e socio-culturale e per far fronte agli stringenti vincoli finanziari, la Regione Basilicata ha intrapreso una riforma complessiva del sistema del welfare attraverso le L.R. n.4/2007 e n.12/2008.

Tale riforma innova profondamente il sistema del welfare puntando sulla generale reimpostazione delle politiche della salute e del benessere in una logica di integrazione e ponendo l'accento sulla prevenzione e sull'assistenza territoriale, per garantire migliore qualità, accessibilità e diffusione territoriale dei servizi e dei livelli di assistenza.

La riforma prevede una nuova architettura istituzionale volta da un lato a realizzare programmi integrati e quanto più vicini alla vita della persona attraverso i coincidenti "distretti della salute" e "ambiti socio-territoriali" e dall'altro lato a ottimizzare la spesa sociale e sanitaria e a rendere servizi più efficienti attraverso la riqualificazione delle strutture sanitarie nonché l'applicazione di innovazioni gestionali e tecnologiche.

Il programma attuativo FAS interviene su quest'ultimo aspetto attraverso un'azione cardine che si articolerà in due tipologie di intervento, impegnando 98,85 Meuro di risorse FAS.

---

### **Linea d'azione V.a.1. Riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie**

---

#### **Descrizione**

Si prevede un piano di adeguamento delle strutture sanitarie per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità dei servizi ospedalieri, con interventi finalizzati all'accreditamento istituzionale delle strutture, alla mitigazione del rischio sismico, all'adeguamento degli impianti tecnologici e sanitari e dei piani di sviluppo delle reti dei servizi di assistenza (p.e. rete oncologica regionale, reti dello scompenso cardiaco, dell'emergenza coronarica, dell'ictus cerebrale, etc.; dipartimenti interaziendali di reumatologia, neuropsichiatria infantile, oculistico, etc.).

#### **Beneficiari**

AUSL e Aziende Ospedaliere (Azienda ospedaliera Regionale San Carlo e IRCCS-CROB)

#### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione

#### **Azioni cardine**

Tale linea verrà attuata attraverso l'azione cardine n.9

### **Modalità attuativa**

Il Piano sarà inserito in un programma organico di investimenti nel settore sanitario e sociosanitario per cui sarà stipulato un APQ con il Ministero della Salute ed il MISE, nell'ambito della vigente Intesa Istituzionale di Programma, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse rivenienti dal rifinanziamento dell'art.20 della L.n.67/88 (73,494 M€, di cui: 33,267 M€ ex L.n.296/06 e Del.Cipe 98/08; 40,227 M€ ex L.n.244/07 e Del.Cipe 97/08).

---

## **Linea d'azione V.a.2. Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore sociosanitario**

---

### **Descrizione**

Si prevedono azioni per potenziare la dotazione tecnologica delle strutture sanitarie finalizzati all'ammodernamento, rinnovo e completamento del parco tecnologico delle strutture ospedaliere al fine di perseguire una migliore qualità del servizio e di migliorare i livelli di affidabilità e sicurezza, con particolare riferimento alla presa in carico ed alle dimissioni protette e monitorate, alla diffusione delle metodiche di prevenzione, al contenimento della mobilità sanitaria e sostenibilità dei livelli di assistenza (DGR n.644/09) ed al contenimento delle liste d'attesa secondo gli obiettivi previsti dalla programmazione regionale (DD.GR n.907/2006 e n.1896/2007).

### **Beneficiari**

AUSL e Aziende Ospedaliere (Azienda ospedaliera Regionale San Carlo e IRCCS Crob)

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione

### **Azioni cardine**

Tale linea verrà attuata attraverso l'azione cardine n.11

### **Modalità attuativa**

Il Piano sarà inserito in un programma organico di investimenti nel settore sanitario e sociosanitario per cui sarà stipulato un APQ con il Ministero della Salute ed il MISE, nell'ambito della vigente Intesa Istituzionale di Programma, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse rivenienti dal rifinanziamento dell'art.20 della L.n.67/88 (73,494 M€, di cui: 33,267 M€ ex L.n.296/06 e Del.Cipe 98/08; 40,227 M€ ex L.n.244/07 e Del.Cipe 97/08).

---

## **Azione cardine n. 11: Sicurezza e qualità della rete dei servizi per la tutela della salute**

### **Descrizione**

La riforma del welfare messa in atto dalla Regione Basilicata (L.R. n.4/2007 e n.12/2008) prevede una nuova architettura istituzionale con 2 finalità:



1. realizzare programmi socio-sanitari integrati attraverso i coincidenti “distretti della salute” e “ambiti socio-territoriali”
2. razionalizzare la spesa sociale e sanitaria e migliorare la qualità dei servizi attraverso la riqualificazione delle strutture sanitarie nonché l'applicazione di innovazioni gestionali e tecnologiche.

L'azione cardine n.9 concorre a realizzare il secondo obiettivo attraverso un programma di riqualificazione delle principali strutture ospedaliere regionali, da attuare in raccordo con gli indirizzi programmatici nazionali (Intesa Stato-Regioni del 28.2.2008 e Piano Sanitario Nazionale) e le esigenze prioritarie regionali riferite ad interventi volti a garantire il miglioramento della qualità e della copertura delle reti dell'assistenza e la continuità e la sicurezza dei servizi (Linee Guida del Piano Regionale della Salute e dei servizi alla persona 2009-2011, approvate con DGR n.251/2009 e Criteri selettivi e procedure di attivazione dei programmi di investimento del settore sanitario e socio-sanitario approvate con DGR n.1190/2008).

Nello specifico, l'azione cardine si articolerà in due tipologie di intervento:

#### **1. Riqualificazione ed adeguamento delle seguenti strutture ospedaliere:**

Ospedali sedi di Pronto Soccorso Attivo (PSA) della rete ospedaliera regionale:

- Ospedale di Potenza (Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo);
- Ospedali di Matera e di Policoro (Azienda Sanitaria di Matera - ASM);
- Ospedali di Melfi e di Villa d'Agri (Azienda Sanitaria di Potenza - ASP);

Istituti di Ricoveri e Cura a carattere scientifico:

- Ospedale dell'IRCCS-CROB di Rionero in Vulture.

Gli interventi saranno finalizzati all'adeguamento delle strutture sanitarie per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità dei servizi ospedalieri, con interventi mirati all'accreditamento istituzionale delle strutture, alla mitigazione del rischio sismico, all'adeguamento degli impianti tecnologici e sanitari, alla realizzazione dei piani di sviluppo delle reti dei servizi di assistenza (p.e. rete oncologica regionale) e degli altri obiettivi posti dalle linee guida del Piano Regionale della Salute e dei servizi alla persona 2009-2011 (DGR 251/2009) aventi implicazioni rispetto ai fabbisogni di investimento strutturale ed infrastrutturale.

Gli investimenti sono identificati attraverso le modalità e le procedure per l'attivazione dei programmi di investimento sanitari previsti nell'Intesa Stato-Regioni del 28.2.2008 come recepiti dalla Regione Basilicata con DGR n.1190/2008.

#### **2. Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore sociosanitario-**

Si prevedono azioni per potenziare la dotazione tecnologica delle strutture sanitarie ospedaliere suindicate e del nuovo ospedale unico per acuti di Lagonegro, finalizzate all'ammodernamento della dotazione tecnologica regionale necessaria per il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione e della realizzazione degli obiettivi di abbattimento delle liste d'attesa (DGR n.907/06 e DGR n.1896/07), di contenimento della mobilità sanitaria e la sostenibilità dei livelli di assistenza

(DGR n.644/2009), di miglioramento dell'accessibilità ai servizi attraverso gli strumenti della sanità elettronica, di attuazione dei piani di sviluppo delle reti dei servizi di assistenza (p.e. rete oncologica regionale) e degli altri obiettivi posti dalle linee guida del Piano Regionale della Salute e dei servizi alla persona 2009-2011 (DGR 251/2009) aventi implicazioni rispetto ai fabbisogni di investimento tecnologico.

Gli investimenti sono identificati attraverso le modalità e le procedure per l'attivazione dei programmi di investimento sanitari previsti nell'Intesa Stato-Regioni del 28.2.2008 come recepiti dalla Regione Basilicata con DGR n.1190/2008.

I risultati attesi di tale azione cardine sono:

- Accreditamento istituzionale delle strutture ospedaliere sedi di PSA, compresi interventi per la sicurezza, la mitigazione del rischio sismico e l'adeguamento degli impianti tecnologici e sanitari;
- miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi inseriti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza);
- innovazione dei modelli e delle politiche di servizio, in condizioni di appropriatezza delle prestazioni;
- conseguimento degli obiettivi di contenimento delle liste d'attesa;
- miglioramento del saldo di mobilità sanitaria;

### **Beneficiari**

AUSL, Aziende Ospedaliere (AOR San Carlo, IRCCS CROB);

### **Cronoprogramma**

Gli interventi saranno realizzati a partire dal secondo biennio di programmazione

### **Modalità attuativa**

Il Piano sarà inserito in un programma organico di investimenti nel settore sanitario e sociosanitario per cui sarà stipulato un APQ con il Ministero della Salute ed il MISE, nell'ambito della vigente Intesa Istituzionale di Programma, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse rivenienti dal rifinanziamento dell'art.20 della L.n.67/88 (73,494 M€, di cui: 33,267 M€ ex L.n.296/06 e Del.Cipe 98/08; 40,227 M€ ex L.n.244/07 e Del.Cipe 97/08).

### **Riepilogo piano finanziario per l'azione-cardine (in M€)**

<b>Azione cardine</b>	<b>FAS regionale</b>	<b>Altre risorse regionali</b>	<b>Altre risorse nazionali</b>	<b>TOTALE</b>
Sicurezza e qualità della rete dei servizi per la tutela della salute	98,850	73,494	172,344	Sicurezza e qualità della rete dei servizi per la tutela della salute

## **OBIETTIVO STRATEGICO VI. GOVERNANCE E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' ISTITUZIONALE**

### **OB. SPECIFICO VI.A. Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR**

Tale obiettivo, che impegna un importo finanziario complessivo di 21,040 milioni di euro, viene attuato da un lato attraverso la messa in campo di appropriate azioni di sistema ed attività di assistenza tecnica a favore degli enti locali per migliorare le loro capacità di gestione dei programmi e di offerta dei servizi e dall'altro attraverso l'implementazione di azioni di sistema ed accompagnamento condotte dalla Regione per migliorare nel complesso le competenze tecniche e l'efficacia complessiva degli interventi.

La nuova impostazione della programmazione relativa alle risorse FAS determina una innovazione ponendo in primo piano la necessità di operare verso una sempre più stringente unificazione delle procedure nazionali e comunitarie.

Per questo nel QSN si individua lo sviluppo di adeguate capacità e competenze nella Pubblica Amministrazione come uno degli obiettivi prioritari della politica regionale unitaria. In particolare si reputa importante potenziare e riqualificare le strutture amministrative, con particolare riferimento alle Regioni Convergenza, per il rafforzamento di capacità specifiche finalizzate a conseguire obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione.

---

#### **Linea d'azione VI.a.1 Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione**

---

##### **Descrizione**

Specificamente per quanto riguarda il programma Attuativo FAS risulta necessario attuare una strategia volta ad aumentare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni impegnate nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo applicando criteri di differenziazione (delle responsabilità e delle modalità di intervento) e di specializzazione (degli strumenti e delle risorse). In particolare le attività riferite all'obiettivo individuato sono:

##### **- Assistenza tecnica**

Considerando la differente capacità operative ed organizzativa e le diverse risorse disponibili sia all'interno dei diversi Uffici dell'amministrazione regionale, sia a livello delle amministrazioni locali coinvolte nell'attuazione del programma, risulta cruciale strutturare una adeguata attività di assistenza tecnica con la quale si possa garantire il supporto necessario all'Autorità responsabile del programma per la attuazione e gestione del programma attuativo. L'assistenza tecnica dovrà pertanto essere finalizzata ad ottenere una maggiore efficienza complessiva dell'azione amministrativa e destinate a risolvere esigenze specifiche, territoriali e/o settoriali anche utilizzando il supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati anche esterni all'Amministrazione. Saranno inoltre attivate specifiche attività di supporto alla progettazione operativa degli interventi previsti dai programmi. Si potrà prevedere anche l'affidamento di alcune attività a competenze

esterne per la realizzazione di azioni di supporto alla progettazione e/o alla predisposizione dei documenti urbanistici e programmatici necessari alla realizzazione di interventi complessi.

#### **- Sorveglianza ed informazione**

Come evidenzia l'esperienza delle attività di monitoraggio svolte in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ negli anni scorsi, in primo luogo è necessario garantire il necessario supporto tecnico all'Autorità responsabile del programma nelle attività di sorveglianza controllo e monitoraggio degli interventi del Programma Attuativo. L'attività riguarda quindi da una parte il funzionamento del sistema di sorveglianza e controllo del programma e dall'altra la predisposizione di un sistema di gestione informatizzato ed integrato in termini di funzioni e di flussi informativi dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma. Il sistema informativo dovrà garantire inoltre i flussi informativi verso il sistema nazionale (MEF-Igrue). Infine rientrano in questa linea di azione le attività di progettazione e attuazione di azioni finalizzate a promuovere e far conoscere il programma e i progetti con esso finanziati, e le attività di promozione di banche dati statistiche (come la RICA e la REA) fondamentali per poter programmare correttamente le attività.

#### **- Valutazione**

Secondo quanto previsto dalla delibera CIPE di attuazione del QSN, la Regione ha predisposto ed approvato un Piano unitario di valutazione (allegato 1 del Documento Unitario di programmazione), all'interno del quale e- secondo le modalità individuate- verranno implementate nel corso dell'attuazione del programma attività di valutazione sia con riferimento al PAR che di natura trasversale con riferimento alla politica regionale nel suo complesso. Sarà pertanto possibile utilizzare le risorse di questa specifica linea di azione per supportare le attività di valutazione necessarie a qualificare ed a migliorare l'attuazione del programma.

### **Beneficiari**

Regione

### **Cronoprogramma**

Intero periodo di programmazione

### **Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

### **Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

---

**Linea d'azione VI.a.2 Rafforzare la capacità amministrativa delle Province e delle Città ed impiantare le Comunità Locali.**

---

**Descrizione**

Per quanto concerne le Amministrazioni provinciali si mira ad accrescere le capacità amministrative sulle materie di propria competenza (rete ecologica, salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute, reti trasportistiche, dimensionamento scolastico, formazione professionale, governo del mercato del lavoro, ecc.). Per quanto concerne le città, si intende intervenire per un verso su un'opera di aggiornamento degli strumenti di pianificazione strategica e per un altro sull'ammodernamento delle strutture amministrative impegnate sulla gestione dei PISUS.

E' inoltre necessario impiantare le comunità locali non solo quale modulo stabile di cooperazione interistituzionale a scala territoriale ma anche come titolari dei piani integrati di offerta dei servizi per l'inclusione sociale in modo da contribuire all'attuazione delle leggi regionali 4/07 sul socio-assistenziale, 11/08 sulle Unioni di Comuni e 12/08 sulle ASL.

**Beneficiari**

Enti locali

**Cronoprogramma**

Intero periodo di programmazione

**Azioni cardine**

Tale linea di azione non è attuata con progetti cardine

**Modalità attuativa**

Strumenti di attuazione diretta da parte della Regione.

#### 4 LE AZIONI CARDINE

Richiamandosi alle indicazioni rivenienti dalla Del. CIPE n.166/2007, il PAR della Basilicata si caratterizza per una concentrazione delle risorse sulle “azioni cardine”, cioè su interventi di grossa portata specificamente definiti o localizzati o su interventi complessi (composti cioè da più azioni) che rispondono in modo integrato ad uno specifico obiettivo della strategia regionale.

In tal modo, si intende rispondere a due finalità di efficienza ed efficacia programmatica:

- concentrare le risorse su quelle azioni in grado di produrre i cambiamenti strutturali attesi nei settori e territori interessati, intervenendo con azioni portanti in settori strategici per lo sviluppo regionale;
- rispondere in modo integrato (e quindi prevedendo all’uopo sia azioni infrastrutturali che azioni immateriali) a puntuali obiettivi di sviluppo.

Sono riportate di seguito le azioni cardine evidenziando la relazione con gli obiettivi specifici.

In particolare si nota che l’intero obiettivo specifico I.a “Accessibilità” è coperto da azioni cardine per l’importo di 270,079 M€ pari al 30% del totale delle risorse in dotazione al PAR FAS.

Dall’attuazione di queste azioni cardine dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma e l’effettiva possibilità di conseguire cambiamenti strutturali per il territorio regionale ed in linea con gli obiettivi del QSN.

Si evidenzia inoltre che è rispettato l’obbligo previsto al p.to 2.8 della Del. Cipe 1/2009 di assegnare almeno il 60% delle risorse FAS ad azioni cardine. Infatti, le azioni cardine di seguito elencate impegnano un totale di 540,32 M€ corrispondenti al 60% del totale delle risorse assegnate (pari a 900,264 M€).

**Tab. 3. Prospetto riassuntivo delle azioni cardine**

Obiettivo specifico	Linee d'azione		Azione cardine	FAS (M€)
I.a Accessibilità. Assicurare standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici	I.a.1	Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN ed attuazione del PRV	1 - Completamento degli itinerari stradali trasversali est-ovest	37,80
			2 - Completamento degli itinerari stradali dell'area sud	43,10
			3 - Completamento degli itinerari stradali trasversali dell'area sud-est	28,50
	I.a.2	Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro per il riequilibrio modale	4 - Collegamento della città di Matera con il nodo ferroviario di Altamura ed inserimento del capoluogo lucano sulla rete ferroviaria nazionale	45,86
			5 - Ammodernamento linea ferroviaria Potenza – Foggia	50,00
	I.a.3	Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali	6 - Realizzazione di un polo logistico a servizio del comparto agroalimentare regionale	26,21
II.c Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.c.1	Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile	7 - Sostegno allo sviluppo di poli di innovazione di eccellenza sul territorio	40,00
III.a Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	III.a.1	Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico	8 - Riduzione e razionalizzazione dei consumi e dei costi energetici regionali	45,00
	III.a.2	Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili		
IV.a Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	IV.a.1	Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario	9 - Supporto al consolidamento ed alla ricostituzione del tessuto produttivo colpito dalla crisi	100,00
IV.b Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo	IV.b.3	Attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT)	10 - Attuazione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica	25,00
V.a Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti.	V.a.1	Riqualificazione delle strutture sanitarie	11 - Sicurezza e qualità della rete dei servizi per la tutela della salute	98,85
	V.a.2	Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore socio-sanitario		
<b>TOTALE (milioni di euro)</b>			<b>540,32</b>	

## 5 MODALITA' ATTUATIVE

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo delle modalità attuative degli obiettivi specifici e delle linee di intervento del Par Fas.

**Tab. 4. Modalità attuative degli obiettivi specifici e delle linee di intervento del PAR FAS (Parte 1 di 2)**

DUP - Obiettivi Specifici		PAR FAS - Linee d'Azione		Incentivi a imprese	Modalità di attuazione	Azione cardine
I.a	Accessibilità	I.a.1	Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN ed attuazione del PRV	-	DIRETTA	N. 1,2,3
		I.a.2	Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro per il riequilibrio modale	-	APQ	N. 4 N. 5
		I.a.3	Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali	-	APQ	N. 6
I.b	Apertura internazionale	I.b.1	Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale	-	DIRETTA	-
II.a	Valorizzazione del capitale umano ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione	II.a.1	Investire sulla qualità del sistema di istruzione	-	DIRETTA + APQ	-
II.b	Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese	II.b.1	Potenziamento della connettività delle reti ICT	-	DIRETTA + APQ	-
		II.b.2	Rafforzamento dei processi di innovazione delle PA mediante l'utilizzo della ICT	-	DIRETTA + APQ	-
		II.b.3	Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle ICT	2,93	DIRETTA	-
II.c	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.c.1	Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile	-	APQ	N. 7
		II.c.2	Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare	-	DIRETTA	-
		II.c.3	Supporto agli investimenti in R&S ed innovazione delle imprese regionali dell'industria e dei servizi	19,496	DIRETTA	-
III.a	Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	III.a.1	Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico	-	DIRETTA	N. 8
		III.a.2	Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	-	DIRETTA	N. 8
		III.a.3	Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica	6,37	DIRETTA	-
III.b	Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti	III.b.1	Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti.	-	DIRETTA	-
		III.b.2	Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti	-	DIRETTA	-
III.c	Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili	III.c.1	Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione degli habitat fluviali nell'ambito del progetto "Vie Blu"	-	DIRETTA	-
		III.c.2	Attuazione del programma triennale di forestazione ai fini della sicurezza del territorio, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse forestali	-	DIRETTA	-
		III.c.3	Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.	-	DIRETTA	-



**Tab. 4. Modalità attuative degli obiettivi specifici e delle linee di intervento del PAR FAS (Parte 2 di 2)**

DUP - Obiettivi Specifici		PAR FAS - Linee d'Azione		Incentivi a imprese in M€	Modalità di attuazione	Azione cardine
IV.a	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	IV.a.1	Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario	100,0	DIRETTA	N. 9
		IV.a.2	Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo	-	DIRETTA	-
		IV.a.3	Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale	20,0	DIRETTA	-
IV.b	Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo	IV.b.1	Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ai fini turistici	-	DIRETTA + APQ	-
		IV.b.2	Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi multimediali e degli archivi regionali e Osservatorio Culturale regionale	-	DIRETTA	-
		IV.b.3	Attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT)	10,00	DIRETTA + APQ	N. 10
		IV.b.4	Supporto alla creatività	-	DIRETTA + APQ	-
		IV.b.5	Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo di servizi del turismo nelle aree rurali	-	DIRETTA	-
V.a	Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti	V.a.1	Riqualificazione delle strutture sanitarie	-	APQ	N. 11
		V.a.2	Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore socio-sanitario	-	APQ	N. 11
VI.a	Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	VI.a.1	Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione	-	DIRETTA	-
		VI.a.2	Rafforzare la capacità amministrativa delle Province e delle Città ed impiantare le Comunità Locali	-	DIRETTA	-

## 6 IL QUADRO FINANZIARIO

La tabella sottostante illustra il quadro di attuazione finanziaria del PAR FAS, articolato per obiettivi strategici e specifici. In coerenza con la Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. si precisa che il piano finanziario per le linee di intervento individua l'accantonamento delle risorse a livello di allocazione programmatica orientativa.

Tab. 5. PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA ATTUATIVO FAS 2007-2013 (tab. 1 di 2)

Obiettivi Strategici / Obiettivi specifici/ Linee di azione		Risorse ex Del. Cipe 166/2007 (migliaia di euro)
<b>I - UN TERRITORIO APERTO E COLLEGATO ALLE RETI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI</b>		
<b>I.a</b>	<b>Accessibilità</b>	<b>270,079</b>
I.a.1	Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN ed attuazione del PRV	148,000
I.a.2	Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro per il riequilibrio modale	95,860
I.a.3	Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali	26,219
<b>I.b</b>	<b>Apertura internazionale</b>	<b>1,605</b>
I.b.1	Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale	1,605
<b>Totale obiettivo strategico I</b>		<b>271,684</b>
<b>II - VERSO UNA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA</b>		
<b>II.a</b>	<b>Valorizzazione del capitale umano per promuovere nuove conoscenze ed innovazioni</b>	<b>31,14</b>
II.a.1	Investire sulla qualità del sistema di istruzione	31,140
<b>II.b</b>	<b>Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali</b>	<b>18,903</b>
II.b.1	Potenziamento della connettività delle reti ICT	4,50
II.b.2	Rafforzamento dei processi di innovazione delle PA mediante l'utilizzo della ICT	11,5
II.b.3	Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle ICT	2,903
<b>II.c</b>	<b>Ricerca e innovazione per la competitività</b>	<b>64,240</b>
II.c.1	Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile	40,000
II.c.2	Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare	3,380
II.c.3	Supporto agli investimenti in R&S delle imprese regionali dell'industria e dei servizi	20,860
<b>Totale obiettivo strategico II</b>		<b>114,283</b>
<b>III - LE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>		
<b>III.a</b>	<b>Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili</b>	<b>66,37</b>
III.a.1	Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico	30,000
III.a.2	Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	30,000
III.a.3	Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica	6,370
<b>III.b</b>	<b>Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti</b>	<b>20,537</b>
III.b.1	Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti.	11,967
III.b.2	Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti	8,570
<b>III.c</b>	<b>Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili</b>	<b>121,000</b>
III.c.1	Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione degli habitat fluviali nell'ambito del progetto "Vie Blu"	13,000
III.c.2	Attuazione del programma triennale di forestazione ai fini della sicurezza del territorio, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse forestali	106,000
III.c.3	Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile..	2,000
<b>Totale obiettivo strategico III</b>		<b>202,907</b>

**Tab. 6. PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA ATTUATIVO FAS 2007-2013 (tab. 2 di 2)**

Obiettivi Strategici / Obiettivi specifici/ Linee di azione		Risorse ex Del. Cipe 166/2007 (migliaia di euro)
<b>IV - INNOVAZIONE E QUALITÀ PER UNA NUOVA STRATEGIA PRODUTTIVA</b>		
<b>IV.a</b>	<b>Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</b>	<b>136,862</b>
IV.a.1	Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario	100,000
IV.a.2	Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo	16,862
IV.a.3	Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale	20,000
<b>IV.b</b>	<b>Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo</b>	<b>51,452</b>
IV.b.1	Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ai fini turistici	16,535
IV.b.2	Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi multimediali e degli archivi regionali e Osservatorio Culturale regionale	3,000
IV.b.3	Attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT)	25,000
IV.b.4	Supporto alla creatività	5,000
IV.b.5	Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo turistico nelle aree rurali	1,917
<b>Totale obiettivo strategico IV</b>		<b>188,314</b>
<b>V - IL POTENZIAMENTO DEL WELFARE COME DIRITTO ESSENZIALE E FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO</b>		
<b>V.a</b>	<b>Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari</b>	<b>98,850</b>
V.a.1	Riqualificazione delle strutture sanitarie	70,350
V.a.2	Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore sociosanitario	28,500
<b>Totale obiettivo strategico V</b>		<b>98,850</b>
<b>VI - GOVERNANCE E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' ISTITUZIONALE</b>		
<b>VI.a</b>	<b>Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR</b>	<b>19,226</b>
VI.a.1	Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione	16,226
VI.a.2	Rafforzare la capacità amministrativa delle Province e delle Città ed Impiantare le Comunità Locali	3,000
<b>Totale obiettivo strategico VI</b>		<b>19,226</b>
<b>TOTALE (milioni di euro)</b>		<b>900,264</b>

In particolare tale quadro rispetta:

- il vincolo di destinazione di “non meno del 30% delle risorse attribuite per interventi nel Mezzogiorno al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico”; a tal proposito, sono state assegnate circa 270 meuro all'obiettivo dell'accessibilità, che tra l'altro resta una priorità fondamentale per la regione e che viene soddisfatta soltanto in parte con la programmazione comunitaria;
- in modo sostanziale, il riparto delle risorse FAS per priorità QSN come da Delibera CIPE.

Ne consegue che la programmazione del FAS, pur confermando in modo orientativo le priorità del QSN – e quindi assicurando la coerenza della programmazione regionale FAS con l'attuazione efficace della strategia del QSN come richiesto nel par.1.1. della del. CIPE 166/07 - tiene conto delle specifiche esigenze territoriali, tematiche e settoriali della regione.

Nello specifico, se da un lato non si attribuiscono risorse FAS alla priorità concernente “la competitività ed attrattività dei sistemi urbani”, a cui si risponde attraverso la programmazione comunitaria, dall’altro lato, emerge l’esigenza di porre maggiori risorse su altre priorità quali la “competitività dei sistemi produttivi e occupazione” e “promozione e valorizzazione della ricerca e dell’innovazione” ed “energia ed ambiente”.

Tali scelte allocative - rivenienti dalle esigenze programmatiche espresse dall’amministrazione regionale- riflettono da un lato l’esigenza di valorizzare i fattori competitivi dello sviluppo regionale, esigenza tanto più sentita visto l’attuale scenario di grave deterioramento del ciclo economico italiano e mondiale, e dall’altro lato la necessità di fronteggiare gli effetti negativi inevitabili della crisi economica internazionale.

Di seguito si riporta la previsione del il piano finanziario per annualità delle risorse Fas. Il cronoprogramma ipotizzato tiene conto di quanto previsto dalla Delibera CIPE n.1/2009 del 6 marzo 2009, anche relativamente ai termini per l’assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti.

Tab. 7. : PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ DELLE RISORSE DEL PAR FAS

Obiettivi Strategici / Obiettivi specifici		Risorse assegnate con Del. 166/2007 (migliaia di euro)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>I - UN TERRITORIO APERTO E COLLEGATO ALLE RETI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI</b>												
I.a	Accessibilità	270,079			18,000	20,000	20,000	25,000	45,000	100,000	22,000	20,079
I.b	Apertura internazionale	1,605			0,105	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30		
Totale obiettivo strategico I		<b>271,684</b>			<b>18,105</b>	<b>20,300</b>	<b>20,300</b>	<b>25,300</b>	<b>45,300</b>	<b>100,300</b>	<b>22,000</b>	<b>20,079</b>
<b>II - VERSO UNA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA</b>												
II.a	Valorizzazione del capitale umano per promuovere nuove conoscenze ed innovazioni	31,14			1,623	2,491	1,557	8,342	3,114	9,342	4,671	
II.b	Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali	18,903			0,378	1,512	0,945	5,671	1,890	5,671	2,835	
II.c	Ricerca e innovazione per la competitività	<b>64,24</b>			4,24	20,00	20,00	10,00	5,00	5,00		
Totale obiettivo strategico II		<b>114,283</b>			<b>6,241</b>	<b>24,003</b>	<b>22,502</b>	<b>24,013</b>	<b>10,004</b>	<b>20,013</b>	<b>7,506</b>	
<b>III - LE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>												
III.a	Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili	66,37			1,327	5,310	3,319	19,911	6,637	19,911	9,956	
III.b	Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti	20,537			0,411	1,643	1,027	6,161	2,054	6,161	3,081	
III.c	Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili	121,000			13,000	28,000	33,000	23,000	24,000			
Totale obiettivo strategico III		<b>207,907</b>			<b>14,738</b>	<b>34,953</b>	<b>37,345</b>	<b>49,072</b>	<b>32,691</b>	<b>26,072</b>	<b>13,036</b>	
<b>IV - INNOVAZIONE E QUALITÀ PER UNA NUOVA STRATEGIA PRODUTTIVA</b>												
IV.a	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	136,862			80,000	45,000	5,000	6,862				
IV.b	Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo	51,452				5,000	15,069	15,069	7,000	5,000	2,000	2,314
Totale obiettivo strategico IV		<b>188,314</b>				<b>50,000</b>	<b>20,069</b>	<b>21,931</b>	<b>7,000</b>	<b>5,000</b>	<b>2,000</b>	<b>2,314</b>
<b>V - IL POTENZIAMENTO DEL WELFARE COME DIRITTO ESSENZIALE E FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO</b>												
V.a	Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari	98,850			1,977	7,908	4,943	29,655	9,885	15,000	15,000	14,483
Totale obiettivo strategico V		<b>98,850</b>			<b>1,977</b>	<b>7,908</b>	<b>4,943</b>	<b>29,655</b>	<b>9,885</b>	<b>15,000</b>	<b>15,000</b>	<b>14,483</b>
<b>VI - GOVERNANCE E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' ISTITUZIONALE</b>												
VI.a	Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	19,226			3,840	2,200	2,950	2,950	2,900	2,400	1,800	0,186
Totale obiettivo strategico VI		<b>19,226</b>			<b>3,840</b>	<b>2,200</b>	<b>2,950</b>	<b>2,950</b>	<b>2,900</b>	<b>2,400</b>	<b>1,800</b>	<b>0,186</b>
<b>TOTALE (milioni di euro)</b>		<b>900,2642</b>			<b>44,901</b>	<b>139,364</b>	<b>108,109</b>	<b>152,921</b>	<b>107,78</b>	<b>168,785</b>	<b>61,3425</b>	<b>37,0617</b>

## 7 GLI INDICATORI

Gli indicatori sotto riportati, ed in particolare gli indicatori di risultato, sono tratti dal set di indicatori dei programmi operativi regionali per il 2007-2013, poiché la programmazione dei fondi strutturali è direttamente orientata a rispondere alle priorità del QSN stesso e, in questa logica, i fondi FAS vanno a complementare/potenziare le risorse strutturali.

Qualora invece i fondi FAS vadano a finanziare linee di intervento non direttamente coperte da fondi strutturali rivenienti dai PPOO, ovviamente sono stati selezionati indicatori specifici, con la seguente logica, che deriva dalla metodologia comunitaria di selezione degli indicatori di valutazione e monitoraggio dei programmi:

- indicatori di realizzazione: devono misurare lo stato di avanzamento fisico, economico e procedurale delle linee di intervento, e sono quindi direttamente connessi con gli output generati dall'intervento stesso;
- indicatori di risultato: misurano gli effetti diretti ed immediati dell'attuazione delle linee di intervento, e sono quindi correlati ai beneficiari delle stesse, valutando le ricadute del complesso degli interventi del PAR che afferiscono ad un medesimo obiettivo specifico sui beneficiari di detto obiettivo.

In ogni caso, i valori-target degli indicatori sono ovviamente diversi rispetto a quelli eventualmente riportati nei programmi operativi, poiché va tenuto conto dell'effetto specifico dei fondi FAS, oggetto del presente piano. In specie, per quanto riguarda gli indicatori di risultato, i valori-target rappresentano le variazioni sui valori iniziali indotte dal solo effetto dei fondi FAS programmati tramite il PAR, e quindi non tengono conto degli effetti prodotti, su azioni di caratteristiche identiche, dai fondi strutturali e/o da altre risorse nazionali o regionali.

Va inoltre evidenziato che, per gli indicatori di realizzazione, il valore di inizio programma è sempre considerato pari a zero. Per gli indicatori di risultato tratti dai programmi operativi, il valore iniziale è quello riportato nei programmi operativi stessi. Per quelli creati ex novo in funzione delle specificità del PAR, il valore iniziale è invece ricavato da dati statistici, qualora esistenti, oppure da considerazioni ad hoc.

Di seguito si riportano per ciascun obiettivo specifico gli Indicatori di realizzazione e di risultato, con i relativi target.

**Tab. 8 Indicatori di realizzazione**

<b>Indicatori di realizzazione</b>				
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Linea di Azione</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso a fine programma</b>
I.a. Accessibilità.	I.a.1. Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti ten al fine di attuare l e previsioni del piano della viabilità regionale.	Strade oggetto di intervento	Km	110
		Interventi	N.ro	5
	I.a.2. Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro al fine di favorire il riequilibrio modale del sistema di trasporti regionale.	Interventi	N°	2
	I.a.3. Implementazione delle strutture e dei servizi logistici regionali.	Interventi	N°	1
I.b. Apertura internazionale.	I.b.1. Migliorare le capacità delle istituzioni e dei sistemi territoriali di cooperare e competere sul piano internazionale	Azioni realizzate	N.ro	4
II.a. Valorizzazione del capitale umano ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione	II.a.1. Investire sulla qualità del sistema di istruzione	Interventi di miglioramento strutturale e funzionale dei plessi scolastici esistenti	n.	24
		Attivazione di laboratori tematici	n.	28
		Attivazione di laboratori delle competenze, progettazione didattica e valutazione	n.	16
		Interventi finalizzati alla ricerca e alla divulgazione delle buone pratiche	n.	10
II.b. Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese.	II.b.1. Potenziamento della connettività delle reti ICT	Larga banda realizzata (densità fibra ottica stesa)	Km/Kmq	2
	II.b.2. Rafforzamento dei processi di innovazione delle p.a. mediante l'utilizzo delle ICT	Servizi interattivi offerti dalle P.A.	N.ro	10
	II.b.3. Sostegno all'innovazione nelle imprese mediante l'utilizzo delle ICT	Numero di beneficiari	N.ro	36
II.c. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.	II.c.1. Sviluppo dell'offerta di ricerca scientifica e tecnologica e del trasferimento tecnologico nel campo dell'ambiente e della mobilità sostenibile	Numero centri di competenza potenziati	N.ro	3
	II.c.2 Ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito agricolo ed agroalimentare	Numero di studi applicativi ed altri prodotti innovativi realizzati e divulgati alle imprese agricole/agroalimentari	N.ro	4
	II.c.3 Supporto alla ricerca ed all'innovazione delle imprese regionali dell'industria e dei servizi	Imprese beneficiarie	N.ro	25
III.a. Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico, e la produzione di energia da fonti rinnovabili	III.a.1. Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico	Numero interventi	N.ro	30
	III.a.2. Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.	Impianti di produzione di energia realizzati	N.ro	4
	III.a.3. Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica.	Imprese beneficiarie	N.ro	8

<b>Indicatori di realizzazione</b>				
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Linea di Azione</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso a fine programma</b>
III.b. Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.	III.b.1. Attuazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti.	Progetti di raccolta differenziata di ambito comprensoriale	N.ro	6
	III.b.2. Sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti.	Impianti di trattamento intermedio dei rifiuti realizzati	N.ro	8
III.c. Salvaguardare, tutelare i territori, prevenire i rischi naturali e valorizzare le aree sensibili.	III.c.1. Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione habitat fluviali - progetto "Vie Blu"	Interventi di miglioramento del deflusso realizzati	N.ro /anno	80
	III.c.2. Attuazione del programma triennale di forestazione	Intervento di miglioramento, valorizzazione e manutenzione	N.ro / anno	120
	III.c.3. Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.	Interventi di spegnimento di incendi boschivi	N.ro /anno	200
IV.a. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.	IV.a.1. Reindustrializzazione e consolidamento del tessuto produttivo industriale e terziario.	N. imprese beneficiarie	N.ro	6
	IV.a.2. Nuovi investimenti infrastrutturali destinati al sistema produttivo.	N. interv. di infrastrutturazione primaria e secondaria, per la piena fruibilità di aree attrezzate per insediamenti produttivi già esistenti	N.ro	4
	IV.a.3. Sostegno allo sviluppo competitivo del sistema produttivo regionale.	Imprese finanziate	N.ro	40
IV.b. Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo.	IV.b.1. Recupero, fruizione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale ai fini turistici.	Numero interventi	N.ro	6
	IV.b.2. Rafforzamento del sistema delle biblioteche, dei servizi multimediali e degli archivi regionali e Osservatorio Culturale Regionale	Numero di interventi	N.ro	3
	IV.b.3. Attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica (PIOT).	Azioni di marketing territoriale realizzate	N.ro	2
	IV.b.4. Supporto alla creatività.	Numero di interventi	N.ro	3
	IV.b.5. Informazione economica e valorizzazione dello sviluppo di servizi e del turismo nelle aree rurali	Numero di azioni didattiche effettuate	N.ro	2
N. int. di miglioramento dell'informazione economico-statistica		N.ro	2	
V.a. Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti.	V.a.1. Riqualificazione delle strutture sanitarie.	Infrastrutture per servizi sanitari e socio-sanitari riqualificate	N.ro	6
	V.a.2. Interventi per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei servizi del settore sociosanitario	Strutture sanitarie oggetto di interventi	N.ro	7
VI.a. Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	VI.a.1. Rafforzare le attività regionali di indirizzo e gestione, controllo e valutazione	Numero di interventi	N.ro	3
	VI.a.2. Rafforzare la capacità amministrativa delle province e delle città ed impiantare le comunità locali.	Numero di interventi	N.ro	14



**Tab. 9 Indicatori di risultato**

Indicatore di risultato						
Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore attuale	Anno	Fonte	Variazione attesa a fine programma
I.a. Accessibilità.	Incremento indice di accessibilità infrastrutturale	Punti %	56,8	2006	ISFORT	+ 3
	Incremento indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Punti %	20,5	2006	Banca Dati Istat - DPS	+ 0,3
	Incremento del valore dei prodotti agroalimentari trattati dal sistema logistico nel territorio regionale	M€	0	2007	Istat	71,1
I.b. Apertura internazionale	Incremento dei progetti transazionali approvati	Numero/anno	2	2009	Regione Basilicata	4
II.a. Valorizzazione del capitale umano per promuovere nuove conoscenze ed innovazioni.	Diminuzione percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura (*)	Punti %	34	2006	OCSE - PISA	-14
	Diminuzione della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore a 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o attività formative (*)	Punti %	14,1	2006	ISTAT	-4,1
	Diminuzione percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	Punti %	38,4	2006	OCSE - PISA	-17,4%
II.b. Diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie ICT e servizi digitali al fine di garantire reti accessibili per tutti e sostegno all'innovazione delle PA e delle imprese.	Incremento popolazione che utilizza i servizi offerti in rete	Punti %	30	2007	Regione Basilicata	+25
	Incremento imprese con accesso a banda larga	Punti %	50	2007	Regione Basilicata	+4
	Riduzione popolazione non servita da banda larga (**)	N.ro abit.	180.000	2006	Osservatori o Banda Larga	0
II.c. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.	Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private in % del PIL	Punti %	0,20	2004	Banca dati Istat DPS	+0,05
	Numero di brevetti registrati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitanti	N.ro	5,8	Media 2000-2005	Banca dati Istat DPS	+1,8
III.a. Favorire la diffusione di tecniche finalizzate al risparmio energetico, e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Incremento quota consumi elettrici coperta da energia rinnovabile escluso idroelettrico	Punti %	8,8	2005	Banca dati Istat DPS	13,8
III.b. Migliorare l'efficienza del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.	Diminuzione di Kg di Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (***)	Kg	235,2	2005	Banca dati Istat DPS-APAT	-5,2
	Incremento della percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (***)	Punti %	5,5	2005	Banca dati Istat DPS-APAT	+35%

Indicatore di risultato						
Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore attuale	Anno	Fonte	Valore atteso a fine programma
III.c.1. Attuazione degli interventi di riqualificazione, bonifica e conservazione - progetto "Vie Blu"	Alveo fluviale migliorato in termini di deflusso delle acque	Km./anno		2007	Regione Basilicata	300
III.c.2. Attuazione del programma triennale di forestazione	Superfici boscate sottoposte a miglioramento, valorizzazione e manutenzione	Ha. /anno		2007	Regione Basilicata	3500
III.c.3 Attività di prevenzione del rischio incendio e protezione civile.	Riduzione superficie boscata percorsa dagli incendi	Ha/anno	2.300	2800	Regione Basilicata	1150
IV.a. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.	Nuove imprese che si localizzano (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc...) nell'infrastruttura oggetto di intervento	N.ro	0	2007	Regione Basilicata	4
	Importo degli investimenti aziendali attivati a seguito dell'agevolazione percepita (quota privata)	Migliaia di euro concatenati dal 2000	11,9	2006	ISTAT DPS	9,9
IV.b. Valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e per lo sviluppo.	Incremento arrivi	Numero	451.056	2006	APT	532.000
	Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	Punti %	0,81	2005	DPS	+1,4%
V.a. Potenziare ed integrare la rete dei servizi sociali e sanitari per una migliore qualità, diversificazione e accessibilità dei servizi offerti.	Riduzione dell'incidenza delle compensazioni per migrazione sanitaria sul fondo sanitario regionale	Punti %	3,9	2009	Regione Basilicata	-1,4
VI.a. Rafforzare le capacità delle Pubbliche Amministrazioni per una piena attuazione delle riforme di decentramento e Governance del PAR	Riduzione della durata del tempo necessario alla messa in cantiere delle opere finanziate (ideazione, progettazione e acquisizione delle varie autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori)	Punti %	100	2007	Regione Basilicata	-19
	Incremento del grado di conoscenza del PAR da parte del grande pubblico	Punti %	0	2007	Regione Basilicata	+150

(\*) Indicatore riconducibile al piano di azione sugli obiettivi di servizio in materia di istruzione finanziato dal PAR FAS, dal PO FESR e PO FSE e da risorse nazionali ordinarie e straordinarie.

(\*\*) Indicatore riconducibile al piano anti digital divide finanziato dal PAR FAS, dal PO FESR.

(\*\*\*) Indicatore riconducibile al piano di azione sugli obiettivi di servizio in materia di gestione dei rifiuti finanziato dal PAR FAS, dal PO FESR.

## 8 LA GOVERNANCE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO FAS

Le modalità e le procedure di attuazione del Programma Attuativo regionale fanno riferimento alle disposizioni previste dal QSN, nonché alle procedure attuative descritte dalla delibera CIPE N.166/2007 di attuazione e s.m.e.i. La collocazione all'interno della Amministrazione regionale delle responsabilità individuate discende inoltre dall'assetto normativo che disciplina la sua organizzazione e dalla delibera n.526/2009 della Giunta regionale relativa alla approvazione del DUP ed in particolare del sistema di governance della politica regionale unitaria ivi descritto.

Tale sistema di governance mira a garantire l'unitarietà della strategia regionale per il periodo programmatorio 2007-13 e quindi a massimizzare l'efficacia delle azioni ed il migliore conseguimento degli obiettivi del Programma. Nello specifico, il modello di governance del PAR FAS si fonda su:

1. un organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione (Organismo di Attuazione del PAR FAS);
2. un organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS (Organismo di Certificazione del PAR FAS);
3. un sistema di gestione e controllo relativo all'intero Programma.

### 8.1 L'Organismo di Attuazione

L'Organismo di attuazione del PAR FAS è responsabile della programmazione, gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del titolare *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

*Struttura competente:* Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione-  
Dipartimento Presidenza della Giunta  
*Indirizzo:* via V. Verraastro 4- 85100 Potenza

L'Organismo di attuazione sovrintende alle funzioni di coordinamento connesse alla piena realizzazione delle linee di azione e delle operazioni del Programma, in stretto raccordo con gli uffici dell'Amministrazione Regionale identificati ad hoc come responsabili delle specifiche linee di azione. Inoltre, l'Autorità provvede direttamente alla realizzazione delle azioni che sono in capo alla Direzione della Presidenza della Giunta.

I rapporti tra l'Organismo di attuazione e gli altri uffici dell'Amministrazione Regionale identificati ad hoc come responsabili di specifici interventi/coINVOLTI nell'attuazione del Programma saranno regolati da atti e procedure interne.

In conformità alle proprie funzioni quali derivanti dalla Del. CIPE 166/2007 e s.m. e i., l'Organismo di attuazione è tenuta a:

- a. garantire il coordinamento ed il generale funzionamento del programma, in stretto raccordo con gli uffici responsabili dell'attuazione delle singole linee di azione in ordine alle modalità di realizzazione, ai criteri di selezione delle operazioni, agli obblighi di rendicontazione e monitoraggio, alla redazione dei Rapporti Annuali di esecuzione;
- b. coordinare, in raccordo con gli Uffici regionali competenti, la predisposizione degli APQ da stipulare con le Amministrazioni centrali e con le altre amministrazioni regionali;
- c. istruire e predisporre, in raccordo con le Direzioni Generali competenti/gli Uffici regionali competenti, gli eventuali atti negoziali da stipulare con i soggetti istituzionali- compresi gli enti locali- per la realizzazione degli interventi sul territorio;
- d. attraverso il sistema di monitoraggio unitario regionale (SIMIP), assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione e la sorveglianza, il controllo e la valutazione nonché garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- e. coordinare e gestire le ricerche valutative attinenti i risultati conseguiti attraverso il PAR FAS, in stretto raccordo con le altre valutazioni secondo quanto indicato dal Piano di valutazione unitario;
- f. attuare specifiche azioni di informazione e comunicazione, volte a garantire da un lato accesso e trasparenza sulle azioni da promuovere nell'ambito del PAR FAS e dall'altro a diffondere i risultati conseguiti;
- g. informare il Comitato di Sorveglianza ed il partenariato economico e sociale sull'andamento del programma;
- h. elaborare –con l'apporto di tutti gli uffici coinvolti nella attuazione del PAR FAS, compresa l'Organismo di Certificazione- i Rapporti annuali di esecuzione da presentare al MISE- DPS ed al CIPE, i cui contenuti e modalità di redazione saranno disciplinati ad hoc;
- i. redigere la proposta di rimodulazione e riprogrammazione del PAR FAS – previa negoziazione con il Ministero dello Sviluppo Economico- da sottoporre all'approvazione in sede di Comitato di Sorveglianza.

L'Organismo di attuazione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma - compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione-, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

## **8.2 L'Organismo di Certificazione**

L'Organismo di Certificazione del PAR FAS è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sul PAR FAS e della conseguente richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie del FAS secondo le indicazioni previste dalla Del. CIPE 166/07 e s.m.e i.

Questa funzione in un'ottica di integrazione all'interno della politica regionale unitaria è attribuita al Dirigente *pro-tempore* della struttura sotto indicata, che funge da Autorità di certificazione del PO FESR e PO FSE.

Struttura competente: Ufficio Risorse Finanziarie, Bilancio e Fiscalità Regionale-  
Dipartimento Presidenza della Giunta

Indirizzo: via V. Verrastro 4- 85100 Potenza

L'Organismo di Certificazione è chiamato a:

- formulare la prima richiesta di trasferimento dell'anticipazione sul FAS per attivare la prima quota di risorse resa disponibile;
- predisporre l'attestazione che certifica l'ammontare delle spese sostenute per richiedere le quote successive alla prima secondo le modalità previste nella deliberazione CIPE n. 166/2007 e secondo quanto il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento;
- contribuire alla redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, per dare conto della gestione finanziaria delle risorse assegnate.

I rapporti tra l'Organismo di attuazione e l'Organismo di Certificazione saranno definiti da apposite procedure sulla base delle indicazioni predisposte dal MISE-DPS come previsto dalla delibera.

### **8.3 Il circuito finanziario**

#### Trasferimento delle risorse FAS

La delibera CIPE 166/2007 prevede un trasferimento delle risorse FAS alle Amministrazioni responsabili della attuazione dei Programmi FAS secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte. Infatti, i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Organismo di Certificazione. Le quote successive sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dalla stessa Autorità dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- a) la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- b) ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- c) l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

La delibera prevede inoltre che il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse alle quali si atterrà l'Organismo di Certificazione per la richiesta dei trasferimenti.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base di una attestazione e previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio nazionale.

Dal punto di vista contabile, l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie del FAS avviene ad opera dell' Ufficio Risorse Finanziarie, Bilancio e Fiscalità Regionale, in base al piano finanziario approvato.

#### Impegni e pagamenti

I termini per l'assunzione degli **impegni** giuridicamente vincolanti sono previsti dalla Delibera CIPE n. 166/2007 e ss.mm.ii.. La quota residua delle risorse non impegnata entro tali date saranno automaticamente revocate.

I **pagamenti** a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ, fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del programma, sono in particolare individuati i seguenti due indicatori misurabili:

- % impegni giuridicamente vincolanti sul costo totale pubblico;
- % pagamenti sul costo totale pubblico.

#### **8.4 Selezione degli interventi**

L'identificazione degli interventi nell'ambito delle linee di azione deve avvenire nel rispetto dei criteri di attuazione e di selezione definiti per singola priorità del QSN così come specificato nell'allegato 1 alla Delibera CIPE n. 166/2007.

I criteri di selezione per gli interventi sono approvati dal Comitato di sorveglianza del PAR FAS.

Nel rispetto del principio di programmazione unitaria, laddove gli interventi del PAR FAS sono riconducibili alle tipologie già identificate nell'ambito programmazione comunitaria nel PO FESR, FSE e del PSR , si utilizzeranno come riferimento gli stessi criteri di selezione e di ammissibilità già previsti nell'ambito dalle procedure di attuazione dei programmi citati.

Laddove si tratta di interventi la cui attuazione risulta necessaria a consentire il tempestivo avvio della programmazione 2007-2013, l'Organismo di attuazione del PAR potrà valutare l'opportunità di avviare le operazioni a valere sul PAR FAS anche prima dell'approvazione dei criteri di selezione degli interventi da parte del Comitato di Sorveglianza.

In ogni caso gli interventi dovranno rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

## 8.5 Il sistema di controllo

La Regione provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria. In particolare, i meccanismi di controllo saranno volti a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi anche con controlli a campione da operare attraverso sopralluoghi. I responsabili delle linee di azione monitoreranno l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi attraverso l'analisi documentale, amministrativa e contabile e fornendo le adeguate informazioni all'Organismo di attuazione del programma.

Per favorire uniformità e coordinamento delle attività verrà predisposto nei mesi successivi alla approvazione del programma un documento di descrizione del sistema di controllo.

Il Mise attraverso il DPS/UVER procederà quindi, nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, alle attività di verifica del sistema di gestione e controllo come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

## 8.6 Il monitoraggio

La politica regionale unitaria comporta l'unificazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni per migliorare l'efficacia delle attività e migliorare la capacità di rilevare il livello di attuazione della programmazione, diminuendone gli oneri connessi.

Il monitoraggio della politica regionale unitaria rappresenta l'opportunità per la Regione di estendere l'esperienza già maturata a tutti i progetti e programmi che entrano a far parte della politica regionale unitaria 2007-2013, al fine di fornire le informazioni utili per l'analisi e la valutazione dell'attuazione e dell'impatto complessivo delle variegate fonti di finanziamento della politica regionale.

Pertanto, la Regione ha implementato un sistema di monitoraggio (SIMIP) che consente di rilevare, in modo omogeneo e univoco, tutte le informazioni afferenti la programmazione e l'avanzamento dei progetti ammessi a finanziamento dall'amministrazione regionale nell'ambito di programmi cofinanziati dal FESR e dal FAS.

Tale sistema è inoltre in grado di dialogare ed acquisire informazioni dal Sistema Informativo Contabile regionale (SIC) e dalla procedura per la gestione informatizzata degli Atti Amministrativi regionali (Applicativo provvedimenti), in modo da garantire la presenza nel sistema di tutti gli atti amministrativi connessi ai flussi finanziari dei programmi.

In tal modo, il sistema informativo:

- garantisce un monitoraggio finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione e, mediante l'aggregazione dei dati, a livello di Asse prioritario; nel contempo, fornisce una visione integrata dell'andamento della politica regionale avviata con il FAS nell'ambito del complesso della politica regionale unitaria;
- fornisce informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale;

- assicura le informazioni, una volta validate, utili trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del FAS;
- fornisce le informazioni necessarie per la redazione del Rapporto Annuale, per individuare punti di criticità nell'attuazione, per effettuare eventuali riprogrammazioni o rimodulazioni del Piano finanziario del PAR; per controllare il rispetto degli impegni giuridicamente vincolanti; per creare un sistema di indicatori finanziari, procedurali e di attuazione fisica (indicatori di realizzazione fisica e di risultato);
- sostenere l'attuazione del Programma Attuativo, facilitando la realizzazione degli interventi e la velocità di spesa, anche attraverso le conoscenze acquisite attraverso l'azione di accompagnamento che il MISE metterà in atto.

In conformità con quanto previsto dalle Delibera CIPE n. 166/2007, per il rafforzamento del sistema dei Conti Pubblici Territoriali, dei Nuclei regionali Conti pubblici territoriali e dell'Unità tecnica Conti Pubblici Territoriali si prevede di destinare lo 0,0008 del programma attuativo FAS alla costituzione di un fondo premiale e di sostegno (dell'ammontare complessivo di oltre 35 milioni di euro).

La Delibera CIPE n. 19/2008, nel declinare i criteri premiali sulla base dei quali ripartire il fondo premiale costituito a favore della rete dei Nuclei Regionali Conti Pubblici Territoriali, prevede, tra l'altro, l'"utilizzo dei dati Conti Pubblici Territoriali per analisi e a sostegno della policy regionale".

I dati dei Conti Pubblici Territoriali saranno utilizzati per analisi e a sostegno della riprogrammazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e delle politiche regionali, compreso il PAR FAS.

## 8.7 La valutazione

Coerentemente con l'impostazione unitaria della strategia regionale di sviluppo, la Regione Basilicata ha adottato un approccio unitario della valutazione delle politiche di sviluppo volto ad avere una visione coordinata degli effetti che tali politiche producono.

Lo strumento atto a garantire l'unitarietà ed il coordinamento delle valutazioni è il Piano di valutazione, che esplicita ed organizza gli impegni dell'Amministrazione Regionale in tema di valutazioni delle politiche di sviluppo relative al ciclo di programmazione 2007-13.

Tale piano, redatto dal Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici di concerto con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e consultando tutti i Dipartimenti Regionali, è stato approvato con DGR n. 1214 del 30/07/2008, previa presentazione ai Comitati di Sorveglianza.

La ratio del Piano si fonda sull'esigenza di:

- coordinare le valutazioni ed evitare una loro duplicazione;
- costruire e avere una visione complessiva delle singole ricerche valutative e quindi dei risultati della strategia regionale nella sua globalità;
- valutare gli effetti congiunti di diverse azioni sullo stesso territorio;
- avere una conoscenza condivisa per migliorare la qualità della programmazione e dell'attuazione



Il Piano riguarda tutte le valutazioni di interventi della politica regionale unitaria, comprese quelle attinenti la politica di sviluppo rurale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (Fas, Fondi Strutturali, Feasr e Fondi regionali), nel rispetto:

- delle specifiche responsabilità di gestione e delle diverse regole con cui dovranno essere condotte le attività di valutazione nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale;
- dell'esigenza della Commissione Europea e delle singole Autorità di Gestione di porre in rilievo il valore aggiunto comunitario.

In conformità con tale Piano, le attività valutative condotte con riferimento al PAR FAS saranno fondate sui seguenti principi:

- seguiranno su base continua la fase di attuazione del PAR lungo tutto il periodo di programmazione
- nella fase iniziale del ciclo di programmazione, ci si avvarrà delle valutazioni ex post su azioni intraprese nei precedenti periodi di programmazione (condotte anche nell'ambito dei PO comunitari) in modo da fornire utili indicazioni per migliorare le decisioni e le pratiche per il 2007-13;
- gli oggetti della valutazione (le c.d. unità di valutazione) e le domande (cioè gli aspetti su cui indagare) saranno circoscritti in modo puntuale, al fine di comprendere innanzitutto gli effetti nonché le ragioni per cui tali effetti (ed altri inattesi) si sono verificati;
- Oltre al Comitato di Coordinamento (o Steering group di piano), che ha compiti operativi legati all'attuazione del piano di valutazione, si prevede che le singole valutazioni attinenti specificamente il PAR FAS siano condotte dall'Autorità di attuazione (o da un Referente di valutazione designato ad hoc). Per assicurare la qualità e l'utilità delle valutazioni, l'Autorità di attuazione è supportata per quanto concerne la gestione tecnica delle singole valutazioni da steering groups tematici, con la partecipazione del partenariato e di altri rilevanti portatori di interesse. Il Piano assicura ampia diffusione pubblica ai risultati delle valutazioni, in ottemperanza a quanto previsto sia dai Regolamenti comunitari sia dalla delibera CIPE di attuazione del QSN.
- I risultati delle valutazioni saranno oggetto di adeguata divulgazione, in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale. Idonei strumenti di comunicazione e divulgazione saranno identificati a seconda dei pubblici destinatari, avendo come criterio guida la comprensione e l'utilità. Per ciascuna ricerca valutativa, in fase di definizione del disegno valutativo, si identificheranno le azioni e gli strumenti di comunicazione per la discussione istituzionale e partenariale dei risultati emersi, nonché per la loro disseminazione tra i vari target groups.

Le risorse finanziarie stanziare per le attività di valutazione sul PAR FAS ammontano a 900.000 euro.

Una definizione dei temi e della tempistica delle ricerche valutative sarà effettuata entro 3 mesi dall'approvazione del PAR FAS e andrà ad integrare il Piano di valutazione unitario.

## **8.8 Procedure di riprogrammazione e aggiornamento**

Il QSN e la deliberazione CIPE n. 166/07 prevedono esplicitamente la possibilità di aggiornamento del Programma Attuativo Regionale del FAS, in considerazione del lungo periodo temporale di riferimento e del livello di aggregazione che il documento privilegia.

Le riprogrammazioni che comportino una modifica del riparto delle risorse vengono portate a conoscenza del MISE-DPS e, per quanto di sua competenza, del CIPE prima dell'approvazione della riprogrammazione stessa, per l'esame della rilevanza di tali riprogrammazioni in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN.

La Regione Basilicata effettuerà gli eventuali aggiornamenti del Programma Attuativo FAS, sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio e dagli esiti della valutazione in itinere.

## **8.9 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali**

### *8.9.1 Il processo partenariale*

Il coinvolgimento del partenariato economico e sociale viene assunto quale principio fondante il ciclo di programmazione regionale: nella fase di programmazione, nella fase di sorveglianza, nella fase di valutazione.

Sede privilegiata del confronto con il partenariato istituzionale e socio-economico per quanto concerne l'avanzamento del PAR FAS ed i risultati da esso conseguiti è individuata nel Comitato di sorveglianza. Nello specifico, tale sede sarà costituita dal Comitato di sorveglianza operanti per il PO FESR, eventualmente opportunamente integrato nella composizione.

Per assicurare un momento di confronto partenariale sulla strategia regionale nel suo complesso, anche a livello politico, la Giunta regionale organizzerà a cadenza annuale una Sessione dedicata all'avanzamento della politica unitaria, ai risultati conseguiti sul territorio, all'integrazione e concentrazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### *8.9.2 Il rispetto del principio di sostenibilità ambientale*

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, il principio di sostenibilità ambientale permea l'intera strategia della politica regionale unitaria.

L'Autorità di attuazione del PAR garantisce le attività per l'integrazione della componente ambientale in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi.

Nello specifico, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica (arrivata con DGR n.444/2009) espletata sul PAR contribuisce a garantire l'osservanza di questo principio, anche attraverso l'indicazione di misure per impedire e/o ridurre gli effetti negativi sull'ambiente.

Inoltre, l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale sarà verificata ex ante ed in itinere, sarà assicurato il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi

e verrà garantita l'informazione del Comitato di Sorveglianza riguardo l'andamento degli indicatori ambientali.

Le funzioni di orientamento e sorveglianza del principio di sostenibilità ambientale saranno esplicate dall'Autorità Ambientale avendo questa maturato significative esperienze in tale ambito nella precedente ciclo di programmazione 2000-2006.

### *8.9.3 Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione*

La strategia di integrazione e di implementazione del principio di pari opportunità nell'ambito della programmazione regionale 2007 – 2013 prevede di dare continuità alle esperienze positive maturate a livello regionale nel precedente periodo di programmazione mirando al consolidamento della logica del mainstreaming nelle diverse fasi di attuazione dei Programmi, allo sviluppo ed all'applicazione di strumenti e metodologie sulla base delle "Linee guida VISPO", al rafforzamento del sistema di governance delle pari opportunità a livello regionale, con una nuova attenzione posta alle politiche ed agli interventi a sostegno del principio di non discriminazione in coerenza con gli indirizzi comunitari e nazionali in materia.

Al fine di consentire un'attuazione efficace e coerente del principio di pari opportunità, la Regione Basilicata ha inteso dare continuità al modello organizzativo-gestionale adottato nel corso della programmazione 2000 – 2006 con l'istituzione dell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità (precedentemente "Referente per le Pari Opportunità nel POR" e quindi "Autorità per le politiche di genere"), favorendo al tempo stesso un rafforzamento del sistema di governance in relazione agli obiettivi di non discriminazione. L'Autorità per i diritti e le pari opportunità opera al fine di assicurare il rispetto degli orientamenti comunitari e nazionali in materia di pari opportunità e non discriminazione.,

All'Autorità per i diritti e le pari opportunità sono, nello specifico, demandate le seguenti funzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della prospettiva di genere ed il rispetto del principio di pari opportunità e di non discriminazione in tutti i settori di azione delle risorse FAS, in modo da garantire la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione al principio di pari opportunità e la corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- cooperare sistematicamente con l'Autorità di Attuazione del PAR e con le strutture che intervengono nelle diverse fasi di attuazione, svolgendo un ruolo consultivo, propositivo e promozionale in materia di pari opportunità e non discriminazione;
- intervenire nella fase di attivazione delle azioni, al fine di assicurare che si tenga adeguatamente conto del principio orizzontale;
- contribuire alla definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti con impatto diretto o indiretto sulle pari opportunità;
- collaborare alla redazione dei rapporti inerenti l'esecuzione annuale del PAR.

## APPENDICE

## **LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

La Regione ha avviato, attraverso l'Autorità ambientale regionale, la prevista Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Attuativo Regionale per il FAS, in coerenza con le indicazioni del QSN e della deliberazione CIPE.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi, e assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In particolare, in relazione all'attivazione delle procedure si segnala che è stata approvata la determinazione dirigenziale n. 8130.2009/d.00035 del 30/04/2009 dal titolo " Valutazione Ambientale Strategica del PAR FAS 2007-2013, ai sensi del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 – Proposta di rapporto ambientale preliminare".

## **LA CONSULTAZIONE CON IL PARTENARIATO**

Il partenariato istituzionale ed economico e sociale sarà attivato a seguito della presa d'atto del presente documento da parte della Giunta Regionale.